

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Prezzo d'Associazione nel Regno: Anno, L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9 (Est., fr. 48 l'anno). Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., Fr. 1).

## PHILIPS

### PHILIPS LAMPADE

**"1/2 WATT" "Mezzo-Watt,"**

#### TIPI

**50-260 VOLT**  
**100-3000 CANDELE**

*Si fornisce ogni quantità immediatamente —*

**Stabilimenti ad EINDHOVEN (Olanda).**



Novità:

## La RICCHEZZA e la GUERRA

di **FILIPPO CARLI.**

i. Il dogma dell'equilibrio.  
ii. Le basi economico-demografiche.  
iii. Le basi economico-capitalistiche.

iv. Le basi economico-psicologiche.  
v. Le basi economico-politiche.  
vi. La catastrofe.  
vii. Valutazioni.

Un volume in-8, di 320 pagine: Cinque Lire.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

## KODAK

(ISTANTANEE)

### LIBRO D'ESTATE

Quaranta ritratti gradatamente di personaggi più o meno conosciuti: titolo curioso: autore misterioso: linguaggi toscano e alto appenninico: edizioni bijou destinate. E un vero libro d'estate. Si porta facilmente in tasca: si può scorrere dell'ozio in vagone e sulla spiaggia. **DUE LIRE.**

*Diretta e negli anni editori Fratelli Treves, in Milano.*



## La FOSFATINA FALIÈRES

associata al latte è l'alimento più gradevole ed il più raccomandato per i bambini, soprattutto all'epoca dello allattamento e durante il periodo della crescita. Essa facilita la dentizione ed assicura la buona formazione delle ossa, previene ed arresta la diarrea così micidiale nei bambini soprattutto durante la stagione calda.

**Diffidate delle imitazioni.**

**IN TUTTE LE FARMACIE - PARIS, 6, RUE DE LA TOURNAI.**

## TRATTATO PRATICO DI GIOCHI

Tavole, calcoli e combinazioni matematiche dell'ing. **ENRICO RATTON.**

Libro inedito destinato a portare una rivoluzione nei giochi perché sorprende matematicamente l'adesso nel gioco di *Baccara*, sia a *deux tableaux* che a *chémia de fer*, nella *Roulette*, *Trenta e quaranta*, *Boule*, *Poker*, *gioco dei Cavallini* e *Corse di Cavalli*.

Indicazioni dettagliate vengono inviate a chi ne fa domanda all'autore: ing. E. RATTON — 21, rue des Beaux-Arts, LIONE (FRANCE). — **LIBRO CHE SI TROVA IN COMMERCIO.**

**FRATELLI DELLA CHIESA - Milano, Via S. Vito, 21**  
Rilevatori anche delle DITTE A. SURASCHI e C. FROZA

Antico e Prenduto **BIGLIARDI** ITALIANI  
Fabbriera FRANCESI  
Reputato biglie avarie, bazzoline, panni, stecche, ecc. INGLESI  
Diploma d'onore - Mostra universale - Esposizione Milano 1906  
12 Grand Prix e Medagliette d'oro e d'argento. Esperto 1884

**CHIEDERE CATALOGHI GRATIS**

## Istituto Rhenania

Nouhausen presso la Cantonata Svizzera del Reno

**16 Maggio 1915.**

Compreparato per ogni allievo  
Scuola elementari, secondari,  
Ginnasiali e l'ingegneri, ecc.  
all'Università e anche tecnici  
superiori. Scelte commerciali di lingue. Per programmi e informazioni alla Direzione.



## NGI GENOVA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA  
ITALIA LA VELOCE LLOYD ITALIANO

### SUD AMERICA EXPRESS

SERVIZIO SETTIMANALE CELERE DI LUSO  
PER PEDICELLI LA GIOVIA PER BARCELONA  
LUNA, BRESCIA, ANTONIO - GIOVANNI RUPO  
TELEGRAMMI PARCOURI - CHIVATTOGGIO  
VIAGGIO 15/16 GIORNI

### SUD AMERICA POSTALE

SERVIZIO REGOLARE DA GENOVA PER  
PODI PALERMO PER RIO JANEIRO  
SANTOS PORTOVIDE BUELOS AVES

### CENTRO AMERICA

PARTELLI PERUANA - SAGUA LA VELOCE  
LA GIOVIA - PARACALLI DALL'EUROPA - COLOM  
PERUANA - GIOVANNI RUPO - AVESIA CENTRALE

### NORD AMERICA CELERE

SERVIZIO SETTIMANALE CELERE DI LUSO  
PARTELLI PERUANA - SAGUA LA VELOCE  
LA GIOVIA - PARACALLI DALL'EUROPA - COLOM  
PERUANA - GIOVANNI RUPO - AVESIA CENTRALE

**VIAGGIO - 11 GIORNI**

**INFORMAZIONI**  
VANTAGGI SPECIALI GRATIS  
SCRIVERE ALLE OFFICINE  
DALL'EUROPA ALL'AFRICA

## DIGESTIONE PERFETTA

con l'uso della

### TINTURA ACQUOSA ASSENZIO

#### MANTOVANI VENEZIA

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco

### TRE SECOLI DI SUCCESSO

Aperitivo e digestivo senza rivali, prendisole e con Bitter, Vermouth, Amaro, ecc.

**ATTENTI ALLE NUMEROSE CONTRAFFAZIONI**

Esigete sempre il vero Amaro Mantovani in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica




## ARMI ed ARMATI

DEL CAPITANO

### RINALDO BONATTI.

Un volume in-8, con 194 incisioni: Cinque Lire.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

## OLEOBLITZ

Marcas Mondiale d'Olio per Automobili

Soc. E. REINACH & C. MILANO

## Ing. ERNESTO KIRCHNER & C.

LIPZIA - GERMANIA

Filiale con deposito: **MILANO, Via P. Umberto, 34.**

### FABBRICA MONDIALE SPECIALISTA DI SEGHE E MACCHINE D'OGNI GENERE per la LAVORAZIONE DEL LEGNO

Più di **210.000** macchine Kirchner in funzione in tutte le Esposizioni Internazionali.

**MASSIME ONORIFICENZE**



## FIDAT

### IL MODELLO "ZERO,"

viene venduto dal 1.° Aprile 1915 a

## Lire 6900

È uscito il 2.° MIGLIAIO

## IL TESSITORE

dramma di Domenico FUMIATI - TRE LIRE.

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

## SAPONI TAURINA

I MIGLIORI PER TOILETTA

TRAVANTI OVUNQUE



Nel testo: **Le giornate di un ufficiale di picchetto**, note in taccuino di **MILES**. — **La Guerra nel cielo** (con 3 inc.), di **F. SAVORGNA**. — **Corriere**, di **Spectator**. — **Conversando con Gabriele d'Annunzio**, di **Verildo Sorrentino**. — **Noterelle**.

IL TACCO DI VERA GOMMA  
**DORANDO**





## L'ACQUA DEL SELE PORTATA A BARI DALL'ACQUEDOTTO PUGLIESE.

La grande opera dell'acquedotto Pugliese, di cui ripetutamente si occupò l'ILLUSTRAZIONE, si può dire compiuta con l'esperimento definitivo fatto la mattina del 24 aprile a Bari, dopo molti precedenti esperimenti non riusciti. Bari volle vedere in quel giorno, nel successo ottenuto finalmente, il completamento del suo sogno secolare, quello cioè di avere l'acqua rigeneratrice, di avere l'indispensabile elemento di ogni progresso e di ogni affermazione di civiltà, a portata di mano.

Un precedente esperimento privato fatto dopo che erano stati sostituiti dei tubi crepati, era riuscito ottimamente, e la direzione, anche per essere più sicura del fatto suo, diede per il 23 una pressione quasi doppia di quella occorrente normalmente per provare la resistenza dei tubi stessi, in modo che durante la notte, accertati del regolare funzionamento della condotta, decise di fare l'esperimento pubblico alle 11 del 24 e la mattina stessa furono avvertiti dell'avvenimento il sindaco, qualche altra autorità e i giornalisti.

Subito il sindaco fece affiggere il seguente manifesto:

« Cittadini, il sogno, il lungo sogno nostro, è divenuto realtà. Oggi, alle ore 11, nel giardino dell'Ateneo, l'acqua del Sele zampillerà per la prima volta per esperimento, apportatrice di novella vita per la nostra regione.

« Cittadini, non passi nell'indifferenza questo evento, e volgendosi grato il pensiero a coloro che propugnarono la grandiosa opera rigeneratrice, salutiamo questo giorno, mentre l'anima italiana frema per gli imminenti destini della patria.

« Dal palazzo Comunale, Bari, 24 aprile 1915 »

Contemporaneamente il sindaco faceva avvertire i consiglieri comunali e gli assessori di recarsi in Piazza Ateneo, mentre una gran folla avendo letto

il manifesto si riversava ansiosa verso il giardino dell'Ateneo, dove sorge la fontana. Colà erano già il benemerito direttore generale dell'acquedotto, l'ingegnere Marzocchi, il segretario generale, signor Alberto Andriani e tutti gli ingegneri e gli impiegati della Direzione di Bari.

Il momento, per quanto nulla avesse di ufficiale, era commovente e solenne. Da quella folla multiforme, nella quale spiccavano le *toilettes* primaverili di moltissime signore e signorine che davano col verde delle piante, che circondano la fontana, una nota gentile e lieta nota sfondo severo dell'imponente edificio dell'Ateneo che trovai di fronte alla fontana stessa; dalla folla non partiva un grido, e tutti con viva ansia impressa nei volti attendevano il grande avvenimento segnato da secoli... Tutti i balconi e le terrazze prospicienti la piazza brulicavano di gente.

Alle 11 precise la signorina Orsella, la graziosa figliuola dell'ing. Marzocchi, accompagnata dal padre e da vari ingegneri dell'acquedotto, entrò nel portone dell'Ateneo, dove trovava la manovella destinata ad aprire la condotta per far zampillare l'acqua. Tutti ansiosamente attendevano. A un tratto la folla vide elevarsi in aria a grande altezza una colonna d'acqua che al sole aveva colori iridescenti e che cadeva maestosa nella gran vasca della fontana. Un grido di entusiasmo, un applauso lungo, fremente, indimenticabile salutò la benedetta acqua del Sele che veniva finalmente a rigenerare le belle e oramai non più sitibonde contrade pugliesi.

L'entusiasmo andò man mano aumentando fino a diventare un vero delirio, e tutti circondarono l'ingegnere Marzocchi ed i suoi valorosi cooperatori nella grande opera portata a compimento, e li acclamarono come trionfatori.

Le tettere di Diego Angeli su

## LA FRANCIA IN GUERRA.

Gli editori Treves stanno continuando, sotto il titolo *Quaderni della Guerra*, la pubblicazione di interessanti lavori i quali in vario modo si connettono con l'attuale immensa lotta che sta svolgendo. Oggi è la volta per noi di dedicare alcune parole al volume testè compiuto da un brillante scrittore il quale sino ad ora si era di preferenza occupato di argomenti mondani, di note relative ai circoli aristocratici e che pure nei suoi romanzi aveva manifestato quella sua speciale caratteristica di studioso delle manifestazioni delle più raffinate classi sociali. In queste lettere sue indirizzate ad un grande giornale romano ed ora riunite in un volume della rossa biblioteca guerresca (*La Francia in guerra*, lettere perigine di Diego Angeli) ben diversi sono gli argomenti che egli tratta da quelli per lo innanzi da lui preferiti. Quante tristezze, quante miserie, quanti episodi sanguinosi gli sono illustrati dinanzi agli occhi ed a sua volta espone illustrando con le proprie considerazioni!

E questo in particolar modo vertono sulla fisiologia delle diverse classi sociali in Francia quali

le plamò la grande preoccupazione che in queste ore di guerra a tutti si impone. Sotto le minacce che incombono alla Francia, già in parte occupata dal nemico, nella imminente dell'assedio o dell'assalto di Parigi, quali energie si svilupperanno? Quali forze materiali o morali si addetrono a scongiurare l'estrema rovina? In qual modo, in qual misura, nei diversi ordini di cittadini, nei diversi partiti si manifestò il patriottismo?

Non staremo a dare un sunto del libro, solo esponendo alcuni giudizi dell'Autore. Le classi popolari, secondo lui, malgrado il precedente torbido lavoro di anarchici e di socialisti, ritrovarono le antiche virtù militari e patriottiche dei loro avi, anzi meglio dei loro predecessori del 1870 seppero intendere il bisogno del sacrificio, della costanza, della disciplina. E lo stesso può dirsi delle classi nobiliti, delle antiche famiglie che, pur non essendo favorevoli alla repubblica, misero le loro persone, le loro energie, il loro denaro a disposizione della patria. La classe invece che meno apparve animata da coraggio e da amor patrio è quella rappresentata dalla borghesia repubblicana opportunista o plutocratica e preoccupante che anche di fronte alla guerra di difesa nazionale preferiva i galloni e le

uniformi vistose di sineure pseudo-militari che li riteneva lontani dai pericoli, all'unme capotito dei fantaccini combattenti alle trincee. Quanto a quel clero regolare ed irregolare, sciliato, spogliato, perseguitato dal governo repubblicano, esso si mostrò superiore a qualunque elogio, non solo combattendo coraggiosamente, ma incitando i soldati, assistendo feriti o moribondi, consolando nei loro momenti estremi. E le donne pure si dimostrarono vere suore di carità in quasi tutte le classi, eccetto solo in quel mondo di gaudetti arriviati testè accennato. Diego Angeli pronostica dagli effetti della guerra un notevole cambiamento degli spiriti in Francia: mutamento favorevole, moralizzatore, così nei partiti fatti più temperati, come nella cultura più seria, nelle arti più aliene dalle esagerazioni di sedicenti novatori.

Non mancano le pagine descrittive nelle quali si espongono le rovine di monumenti e di città, episodi sanguinosi delle battaglie, intramontati talvolta da piccoli fatti caratteristici sui quali scorse l'ironia e brillante penna dello scrittore mondano. È un libro, quello dell'Angeli, che si legge volentieri, che si rilegge, il che può dirsi di pochi libri. (Rassegna Nazionale di Firenze). R. CORNANI.

**L'ITALIA** NELLA SUA VITA ECONOMICA DI FRONTE ALLA GUERRA.  
Note statistiche raccolte e illustrate da **GINO PRINZIVALLI** / Lire 2,50.

**UN MESE IN GERMANIA** durante la guerra, di **Luigi AMBROSINI** - L. 1,50.  
Con un'appendice sul Movimento dei Partiti Politici a cura di F. ROSINA.

**ITALIA E GERMANIA** L'ANIMA DEL BELGIO

di **PAOLO SAVJ-LOPEZ**.  
In appendice: il testo completo della Pastorale del **Cardinale MERCIER**, arcivescovo di Malines, dal titolo: **PATRIOTTISMO E PERSEVERANZA**.

Quattro Lire. **G. A. BORGESE**. Quattro Lire. **Lire 1,50**. - Con 16 incisioni fuori testo. - **Lire 1,50**.



— Desiderano?  
 — Bitter Campari seltz  
 ma.... Cam..pa..ri!  
 — Benissimo.



Soldati che improvvisano un concerto col vero « Grammofono » originale, alla « Casa del soldato » di Milano (Via della Signora).



## Per la preparazione morale

L'armi hanno scarso valore in confronto alla mano che le impugna, in confronto al cuore che guida la mano. La suggestione di una bella tradizione ha ancora oggi una incalcolabile virtù animativa, e questa tradizione vive nei nostri canti popolari, nei nostri inni patriottici, nelle marcie dei nostri soldati.

Il vero « Grammofono » (originale) per la perfezione delle sue esecuzioni, per la ricchezza del suo repertorio di canzoni, di inni patriottici, di marcie eseguite da bande o fanfare militari è un meraviglioso ausiliario per quella preparazione spirituale degli animi da tutti auspicata.

Il vero « Grammofono » (originale) è lo strumento preferito nelle nostre Colonie, sulle nostre navi, perchè è il più delicato, il più squillante, il più naturale di tono ed il più robusto di meccanismo.

Strumenti da Lire 110 a 1125.

Dischi da Lire 5 a Lire 37,50.

**GRATIS RICCHI CATALOGHI**  
 — citando questo periodico. —



In vendita in tutto il Regno e Colonie presso i migliori negozianti del genere e presso la

**SOCIETÀ NAZIONALE DEL «GRAMMOFONO»**

MILANO - Piazza del Duomo (Via Orefici, 2) - MILANO

**RIPARTO VENDITA AL DETTAGLIO - Galleria Vittorio Emanuele, 39 (dato Tomaso Grossi) - MILANO**





# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XLII. - N. 20. - 16 Maggio 1915.

Centesimi 75 il numero (Est., 1 fr.).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali

Copyright by Fratelli Treves, May 16th, 1915.



Roma. — S. M. il Re a colloquio col capo di stato maggiore generale Luigi Cadorna, nel giardino di Villa Ada. (Dis. di A. Molinari).



Scene di pace in tempo di guerra nel Nord della Francia. (Fot. Bell).

## CORRIERE.

*Un neutralista interventista. - I fischi a Giolitti. - I colloqui alla Consulta. - Il delitto del Lusitania. - La ridda dei miliardi. - Il Giappone e la Cina. - Gli incendi del Sole.*

Ci sono ancora dei neutralisti?... Io ne ho incontrato ieri uno, a me carissimo, e neutralista fervente, il quale mi ha detto, tal quale:

— Sai, io non sono più neutralista. Io invidio la Francia, la Germania, l'Inghilterra e l'Austria, invidio la Russia, e persino la Turchia, e persino il Belgio, che hanno combattuto e combattono, piuttosto che questa nostra Italia, dove non si fa altro che sbrattare sui giornali, sbrattare per le vie, discutere e complottare negli ambienti parlamentari, e non si mostra al Paese inquieto e nervoso una precisa e risoluta via di uscita...

— Forse hai ragione — gli ho risposto — ma capirai, bisogna vedere, bisogna preparare...

— Caro mio, ma sono nove mesi compiuti che questa nostra neutralità italica elabora. Nelle leggi della creazione è scritto che una femmina che abbia cominciato ad elaborare fra il 2 e il 4 agosto, fra il 9 e l'11 maggio porge l'atteso frutto. Doveva essere il 12, è rimandato tutto al 20... Sia pure, ma, per carità, usciamone, perché a questo modo non gioiamo a noi, non gioiamo alla grande causa nostra, non gioiamo agli altri, e continuiamo frattanto ad offrire spettacoli che non giovano al prestigio, alla forza morale del nostro paese!... Siamo in ora di preparazione?... Ebbene, prepariamoci seriamente, solidamente, altamente, ma non con gli urli, non coi fischi...

— O Dio, perché hanno fischio Giolitti a Torino e a Roma...

— No, no; non per questo. Giolitti hanno fatto bene a fischiarlo, e, se ci fossi stato,

avrei fischiato anch'io, malgrado il mio neutralismo...

— Bella bugia!

— Sicuro!... Quando si ha la posizione parlamentare e personale di Giolitti, non si scrivono lettere al caro Peano, o al deputato Giovanelli, o al senatore Rota, per additare il «parecchio» e dire che «la guerra si può evitare». Chi è stato primo ministro e può ancora diventarlo, doveva assumere fin da principio un atteggiamento chiaro, preciso, determinato, con un pubblico discorso, con un programma stampato e divulgato, poteva determinare una corrente di opinione creata buona... Così si fa in libero paese... Il Governo ha le sue idee; gli oppositori le loro... E il paese si orizzonta e si decide...

— Va bene. Ma il Governo, ha esposto esso un programma?...

— Il Governo no, ed ha avuto torto anch'esso, a lusingare gli uni, ad accarezzare gli altri, a dire, a disdire, a montare la Sagra di Quarto e poi smontarla; ma il Governo si può anche comprenderlo, ha delicatissime trattative con le Potenze, tutto non può dire... Gli uomini politici, i capi come Giolitti non hanno tali impegni, tali obblighi... Se i capi si mettono in linea e parlano, l'opinione pubblica trova la sua via e si schiera. Così, invece, è tutto un sussurro, un gridare confuso, un insinuare, un sospettare, un intrigare che nuoce a tutti...

— E dove metti quei bravi soldati, distolti dai doveri della preparazione alla guerra, per tener sgombra la galleria, libere le piazze, protetti i consolati e le ditte straniere... Tutto questo bisogna che finisca...

— Sì, tutto questo deve finire, ma non può oramai finire che in un modo, come ha detto Salomate Barzilai:

«O l'Italia — tutta l'Italia, segnata dai confini inaccettabili dei monti e delle marine — sarà nostra in quest'ora, con l'ampio e integrale riconoscimento del nostro diritto; o, se questo non è pos-

sibile — come facilmente ammettiamo — il cemento si presenterà a tutti gli animi, presto confusi nella grande concordia, quale una necessità tutta ma ineluttabile».

— E allora?...

— E allora — mi ha risposto l'amico neutralista, — allora ripeterò l'invocazione di D'Annunzio a Quarto: —

«Beati quelli che, avendo gridato ieri contro l'evento, accetteranno in silenzio l'alta necessità, e non più vorranno essere gli ultimi ma i primi!...»

Beati gli ultimi, che saranno i primi — lo dice anche il Vangelo; ma, ormai, anche gli ultimi sono ansiosi che ciò che deve essere presto sia... Il Parlamento è convocato per il 20... fra otto giorni. Speriamo non vi siano altre proroghe!...

Frattanto nelle sale fastose e severe del palazzo della Consulta — il bellissimo palazzo che Clemente XII (Corsini, toscano) fece erigere dal Fuga trecentant'anni sono e che grandeggia sulla magnifica piazza di Monte Cavallo, a sinistra del Quirinale — nel palazzo della Consulta, cui è dedicata tutta una pagina in questo numero — è un via vai di ambasciatori, di ministri, un succedersi di colloqui, uno spiarlo inquieto di *reporters*, che lavorano di fantasia — nient'altro, forse, che di fantasia, non sempre felice — nell'impossibilità di lavorare su vere notizie di fatto.

Ma credete voi che Sonnino, Salandra, il principe di Bulow, sir Kennel Rodd, Barrère, il barone Macchio, salendo o scendendo quelle scale, attraversando quei saloni, uscendo dalle difficili conversazioni, si vogliano fermare a dire a questo od a quel *reporter* il contenuto di colloqui, di documenti, il cui maggior valore sta nel rimanere segreti?...

Da questa assenza di verità positive, tutta la colluvie di fanfaluche su ciò che l'Austria



darebbe, su ciò che la Germania garantirebbe, su ciò che le potenze della Triplice Intesa prometterebbero. E poi tutta la coda di voci sulla partenza del Papa da Roma, sui colpi di scena parlamentari in preparazione.... Ed è sempre vero ciò che un profondo e grande pensatore, Giuseppe Mazzini, scriveva tanti anni sono in una sua lettera: «Quando i novelli non sanno, danno per vero ciò che corrisponde al loro desiderio, ed attribuiscono ai fatti essi, in pari circostanze, sarebbero capaci!...»

Ma è anche vero ciò che ha detto con ancora felici parole Barzilai, su tutto il compplotto di fra la Consulta, il ministro degli Esteri, è l'oblietto:

«Par quindi davvero giusta l'ora, dopo che i dissidenti che non mancarono mai nelle risoluzioni dei grandi problemi storici hanno espresso il loro pensiero, di lasciare agli uomini che si sono assunti in quest'ora la salutarità responsabilità dell'opera — ed ebbro all'uopo calorose manifestazioni di fiducia...»

E un grande, irresistibile eccitamento alla pubblica inquietudine, ed agli atteggiamenti dello spirito pubblico, è stato dato, e noi, diciamo pure, scellerato siluramento del grande transatlantico britannico *Lusitania* con la perdita di 1300 vite di non combattenti innocenti!...

I tedeschi, che disputano a logica stretta, rigorosa, sono fuori di strada assolutamente. La logica assoluta non conduce che ai grandi errori, ai grandi delitti. E questo del siluramento del *Lusitania* in tali condizioni è stato veramente un delitto.

La guerra è un grande reato collettivo che la civiltà ammette in certe date contingenze, ma anche la guerra ha la sua etica, la sua moralità, le sue leggi, come le ha il duello, che è la guerra, la battaglia decisiva fra due individui. Se io, in duello, mi slancio addosso al mio avversario per colpirla — come è capitato a me di vedere — fuori dalle regole delle leggi della cavalleria, i miei parimenti stessi mi saliano addosso per arrestarmi, per disarmarmi ed io sono un combattente squalificato. Come è mai possibile che la Germania, dopo il terribile atto di feroce pirateria contro il *Lusitania*, non comprenda le ragioni di questa sollevazione universale dell'umano sentimento, nel mondo, contro di essa?... Ma come può illudersi di trovare consenzienti, solidali popoli civili in un atto di barbarie che ricomanda la vita sul mare — tre secoli indietro?... Silurare per affondare le navi nemiche contrabbandiere, sia pure — la guerra di blocco ha di queste dure necessità; ma le vite umane vanno rispettate, gli innocenti ed inoffensivi va dato il tempo di salvarsi; il siluramento deve essere preceduto dall'intimazione che lascia scampo al salvataggio. Invece è innegabile che nel siluramento orribile del *Lusitania*, non solo vi è stato l'agguato, come, fino dal 1.° maggio, vi era stato fra gli annunci dei giornali americani l'ufficiale minaccia. La premeditazione è forse un'attenuante nei codici della Germania?... E se quelle pretese cinquemila casse di munizioni che il *Lusitania* pare avesse nella stiva con altro contrabbando di guerra fossero arrivati in Inghilterra, pensano forse i tedeschi che la Germania ne avrebbe avuto maggior danno materiale del danno morale incalcolabile, inaccettabile fatto del freddo, meditata, calcolata silurazione implicante la morte di mille e trecento creature innocenti, suscitando l'odio di tutte indistintamente le nazionalità, colpite o non colpite in quella catastrofe, l'odio dell'umanità insensibile all'offesa in quella non necessaria strage di donne, di vecchi, di fanciulli, di infanti inconsapevoli?...»

«Che la Germania coi suoi formidabili eserciti, con la sua grandiosa organizzazione, tenga testa ad inglesi, francesi e belgi — sebbene ora da questa parte il tener testa non sia molto facile — da Ypres alle Argonne ed ai Vosgi; — che essa rompa profondamente, con gli alleati austro-ungarici, le linee russe e penetri pure in Polonia e sgombri da essi la Galizia; — questa è la guerra, con le sue scene grandiose, la sua mutabilità turbolenta, le sue sorprese imponenti. Ma gesti ferocemente spietati come quello contro il *Lusitania* offuscano ogni gloria militare, e alla fisionomia del combattente danno una espres-

sione di perversità che la storia registra indelebilmente, senza che valgano i cavilli che vogliono gettare la responsabilità sulla pertinacia del nemico.

Però in questo fatto enorme un altro aspetto è da considerare: il contegno degli Stati Uniti d'America, colpiti in più centinaia di vite loro, colpiti in una parte non trascurabile dei loro interessi e del loro stesso prestigio o puntiglio. L'indignazione nel popolo nord-americano appare immensa; ma di fronte ad essa sta la severità del presidente della Repubblica, conscio di tutte le sue alte responsabilità.

Il giurì inglese, dopo un'inchiesta che, a leggerla, mette i brividi addosso, ha emesso questo verdetto:

«Questo terribile delitto è contrario al diritto internazionale e alle convenzioni di tutte le nazioni civili. Noi perciò accusiamo gli ufficiali del sommergibile, l'imperatore tedesco ed il Governo della Germania, sotto i cui ordini essi agivano, del delitto di assassinio premeditato di circa mille e trecento individui.»

Il presidente Wilson, dopo tre giorni di meditazione, dando in pubblico, come la si costuma, ha detto ieri, in Filadelfia, davanti a quarantamila nord-americani naturalizzati:

«Quantunque gli Stati Uniti abbiano intenzione di mantenere la pace, cercheranno di convincere la Germania dell'ingiustizia della guerra.»

Ecco un'impresa non meno ardua, che il rinziare alla pace... che pure è il grande e sempre più ansioso sogno di tutti i popoli, anche di quelli così tenacemente combattenti!...

Ed ora sifilano i bilanci della guerra. Una volta si diceva: «rida di milioni». Oggi è diventato: «rida di miliardi». L'Inghilterra ha cominciato il suo nuovo anno finanziario, dal primo aprile, e, otto giorni sono, il Cancelliere dello scacchiere, Lloyd George, davanti alla Camera dei Comuni — che tiene impassibilmente le proprie sedute — annunziato che sino alla fine dell'ultimo anno finanziario — cioè fino a tutto il 31 marzo, la guerra era costata nove miliardi di franchi, compreso un miliardo e 419 milioni anticipati ai domini degli alleati. Naturalmente il costo della guerra è andato mano mano crescendo. La spesa dei primi quattro mesi, comprese le spese di mobilitazione, fu di 2 miliardi e 552 milioni di franchi. Nei quattro mesi successivi le spese ammontarono a 5 miliardi e 445 milioni. Adesso con le forze in campo che vanno crescendo enormemente e con l'aumento relativo di equipaggiamenti, le spese continuano a crescere con grande rapidità. E lo stesso ministro aggiunge:

«Come sarà possibile continuare a procurare le somme necessarie, colossali anche per un paese ricco come l'Inghilterra? E vero che l'Inghilterra ha accumulato una ricchezza praticamente inesauribile, una parte della quale è investita per il fantastico totale di 70 trilioni di franchi in imprese coloniali straniere; però, disgraziatamente, tutti i Paesi, eccettuata soltanto l'America dove questa enorme ricchezza potrebbe essere realizzata, attualmente sono in guerra, cioè che significa che una parte considerevole degli acquisti all'estero deve essere fatta per contanti, per quanto i Paesi colpiti a pronta cassa siano in realtà debitori dell'Inghilterra.»

«Il Governo inglese non intende ricorrere al fatale espediente di diluire la circolazione aumentando la percentuale della carta-moneta (come ora già avviene in Francia). Il Governo comprende anche che il numero delle obbligazioni esistenti o l'emissione di nuove obbligazioni con prestiti all'estero possono dare aiuto solo entro limiti determinati. Perciò la base reale dell'appoggio finanziario inglese deve essere l'Inghilterra stessa. Il Governo inglese non vuole ancora aumentare le tasse dirette, lasciando all'antico livello la tassa sul reddito, ma si aspetta un consistente accrescimento nelle entrate dalla sopratutta sugli spiriti, sulla birra, sul vino e sul tè, dalle gabelle addizionali e sul diritto di successione.»

Poi Lloyd George aggiunge altre cifre sbalorditive:

«Il debito pubblico inglese ammonta attualmente a 29 miliardi e 145 milioni di franchi. Il costo medio della guerra è attualmente di 52 milioni e mezzo al giorno. Il totale del debito pubblico si avvicinerà quasi ai 30 miliardi ed esprimerà il Governo, secondo i calcoli di Lloyd George, ad un deficit di circa 29 miliardi e mezzo, se la guerra dovesse durare tutto l'anno finanziario, e i 14 miliardi se invece durasse soltanto altri sei mesi.»

Queste cifre iperboliche impressionarono fino ad un certo punto la Camera dei Comuni, in seno alla quale l'opposizione alla sopratutta sulle bevande si affermò, senz'altro, così nettamente, che, sebbene si trattasse di un'attesa grande risorsa del bilancio, il cancelliere Lloyd George non esitò ad impegnarsi a rinunziarvi, almeno in parte.

Mirabili, questi inglesi, sempre più grandi, con la saldezza dei loro nervi, di fronte ad una guerra che nemmeno essi prevedevano così straripante — e costretti a vedere lo scaltro Giappone, il loro alleato, farsi alleato addosso alla Cina, mentre Inghilterra e Russia sono impegnate nella grande lotta teutonica!...

«Il risultato della guerra — conclude il Cancelliere fra gli applausi — è indubbio. Però è incerta la sua durata. In conseguenza, non è possibile presentare adesso nessun bilancio preventivo. La sorte del bilancio, in altre parole, dipende dalle vicende della guerra.»

Quale altro popolo, fuori dell'inglese, saprebbe ascoltare tranquillamente nel mondo, una simile esposizione finanziaria... senza limiti?...

La nazione inglese tutta quanta è collettivamente in attesa, e si risiede nel tradizionale tipico lord che segue per anni, attraverso tutti i mondi, un famoso *plongeur*, mangiandosi, a seguirlo, una fortuna, ma fisso nell'idea di vederlo un giorno o l'altro coi propri occhi rompersi il collo e cadere... e del...

I tedeschi si ostinano a rispondere, che non saranno essi a finire come quel *plongeur*!... Tutto il mondo è sopraffatto da questa gara senza esempio nella storia.

Anche il sole viene a sbalordirci!... Il chiarissimo prof. Ricco, direttore dell'Osservatorio astronomico e geodinamico di Catania, ha fatto il 6 maggio la seguente comunicazione:

«Ieri alle 8.50, tempo dell'Europa centrale, ho osservato collo spettroscopio sul Sole una enorme lucidissima fiamma di idrogeno alla latitudine 47 gradi ovest, alta 177 mila chilometri, cioè 14 volte il diametro della Terra. Le fotografie fatte collo spettroscopio dall'astronomo aggiunto professor G. Favaro nella luce violetta del calcio, prima e dopo le ore 8.50, hanno dato un'altezza minore, ma ancora ingentissima, circa 10 volte il diametro della Terra. Tale fenomeno è rarissimo.»

Sarebbe interessante sapere se dalla storia dei grandi fenomeni del sole i risultati una coincidenza fra gli incendi del sole e le grandi folle collettive degli abitanti della terra!...

12 maggio.

Spectator.

Crema Vellutina  
Venus Bertelli  
Per l'eterna freschezza della pelle

## IL PALAZZO DELLA CONSULTA A ROMA, SEDE DEL MINISTERO DEGLI ESTERI.



La facciata.



Un salotto di ricevimento.



Il camino nella sala degli ambasciatori.



Roma vista dalla finestra centrale del Palazzo.



Il Quirinale visto dalle finestre del Palazzo.



IL GIURAMENTO DEI GIOVANI ESPLORATORI A MILANO.



La cerimonia nel cortile della Rocchetta nel Castello Sforzesco.



Il giuramento e la consegna del distintivo e del bastone.



Tipi di giovani esploratori.





Il Poeta parla nel parco del Palazzo Doria, ove gli fu donato il calco del Leone di Trieste murato nel palazzo Giustiniani di Genova (fot. San Giorgiolo).

## LE FESTE A GABRIELE D'ANNUNZIO A GENOVA.

Belle e prolungate feste ha fatte Genova al Poeta che con tanto magnifica orazione inaugurò il 5 maggio a Quarto il monumento dei Mille. Così dopo la cerimonia grandiosa continuarono le feste ai Mille e al loro poeta. Nel teatro Carlo Felice la sera stessa del 5 vi fu magnifico lanchetto di 350 coperti, al finire del quale non mancarono i brindisi. Attesissimo era quello di D'Annunzio che con felicità grande brindò ai Mille e a Roma, così concludendo:

« Finché in Atene rimase vivo uno dei combattenti di Maratona, gli ateniesi si crederono signori della loro alta sorte. All'Italia nostra, dei Mille, più di cento rimangono; e la sorte d'Italia è oggi nel pugno d'Italia. Secondo la parola profetica del Duce, i Mille sono per moltiplicarsi in mille volte mille. Non li udiamo già muovere in marcia col medesimo ritmo? Tutto il passato confluisce verso l'avvenire. L'unità subline si forma. E Roma, ecco, riprende il suo nome occulto: *Amor* ».

Il giorno 6, venerdì, nel palazzo Doria a Fassolo fu offerto al Poeta il calco del Leone Veneto che

nel 1380 i genovesi tolsero a Trieste — trofeo delle fiere lotte fra le città marinare d'Italia nel fuoco medioevo. Il calco, eseguito dal Pasquali — chiuso in una stupenda cornice di quercia in stile quattrocentesco di Gino Coppè — misura un metro e mezzo di lunghezza per un metro di altezza e pesa ben otto quintali. L'omaggio fu presentato con discorso degnoissimo dal prof. Enrico Morselli, presidente del Comitato; ed a lui rispose D'Annunzio con splendida rievocazione storica terminante con questo applauditissimo vaticinio:

« Non questo calco che io custodirò piamente, ma il leone di pietra murato, Genova trarrà dal glorioso muro in un altro giorno di sagra marina e lo rimanderà per mare a Trieste: restituzione magnifica. Passi la nave, in vista della Caprera, che forse s'empirà del ruggito ripercosso dalle rocce. E navighi all'Adriatico. E il morto figlio di Lamba, sepolto nelle acque trionfate, e Luciano Doria davanti a Pola, e Gasparo Spinola davanti a Trieste e gli altri terribili nostri riappariranno in epifania d'amore misti ai vendicati ».

E il leone di San Marco, recato dall'Adriatico da nave di Genova, significherà per gli italiani: Questo mare profondo, ove la cresta di ogni flutto è fiore di nostra gloria, si chiama, di nuovo e per sempre, il golfo di Venezia ».

La sera poi, a palazzo San Giorgio, nella sala dei Capitani del Popolo, la Dante Alighieri consegnò al Poeta una targa di bronzo, opera dello scultore Giambattista Bassano, a ricordo dell'iscrizione di lui nell'Albo d'oro della Società. L'orazione per la circostanza fu pronunciata dal porta signor Ceccardo Roccatagliata Ceccardi, cui Gabriele D'Annunzio rispose con parole bellissime di omaggio a Genova.

E disse, fra altro: « In questo palagio del Mare, dove sopra il cammino di Giacomo Della Porta è raffigurata con immagine romana e con romana verità la vittoria dell'anima eroica sopra la fiamma pugnace, *quid magis petitis*, noi vogliamo ripetere quella sentenza che nel tempo della gesta d'oltremare attribuiamo al Signore del Nuovo Regno: « Chi stringerà le mani sopra il fuoco avrà quel fuoco per incoronarlo ».

I indomani i professori e gli studenti dell'Ateneo genovese offrono a D'Annunzio, nell'Università, presentatagli con bella orazione dal rettore sen. Maragliano, una targa d'oro. E il poeta rievocò con parole altamente ispirate i due studenti genovesi « l'uno coronato di mirto e di lauro, l'altro di cipresso e di quercia, custodi della fiamma che arde ai penati del pensiero italiano » — Mazzini e Mameli; ed inneggiando alla Giovine Italia, chiuse dicendo agli studenti commossi: « siete una vita sola, siete una giovinezza sola, siete un'altra Giovine Italia... Voi siete la favilla impetuosa del sacro incendio. Appiccate il fuoco!... Fate che tutte le voci siano un solo clamore di fiamma: « Italia! Italia! » ».



Il calco del Leone di Trieste donato al Poeta (la cornice è dell'ing. Gino Coppè) (fot. G. Manzoni).



Targa di bronzo dello scultore Giambattista Bassano offerta al Poeta dalla Dante Alighieri nel palazzo San Giorgio (fot. Menzies).



## LE FESTE A GABRIELE D'ANNUNZIO A GENOVA.



(Disegno di G. d'Amato, da fotografia E. Ferri).

La cerimonia per la consegna della medaglia d'oro offerta al Poeta dagli studenti dell'Università di Genova.

La cerimonia si è svolta nella grande corte dell'Università. — Nel centro si vede D'Annunzio che legge il suo discorso, tra il Rettore senatore Maragliano e lo studente Balistracchi.



## GLI SBARCHI DEGLI ALLEATI SULLA PENISOLA DI GALLIPOLI.

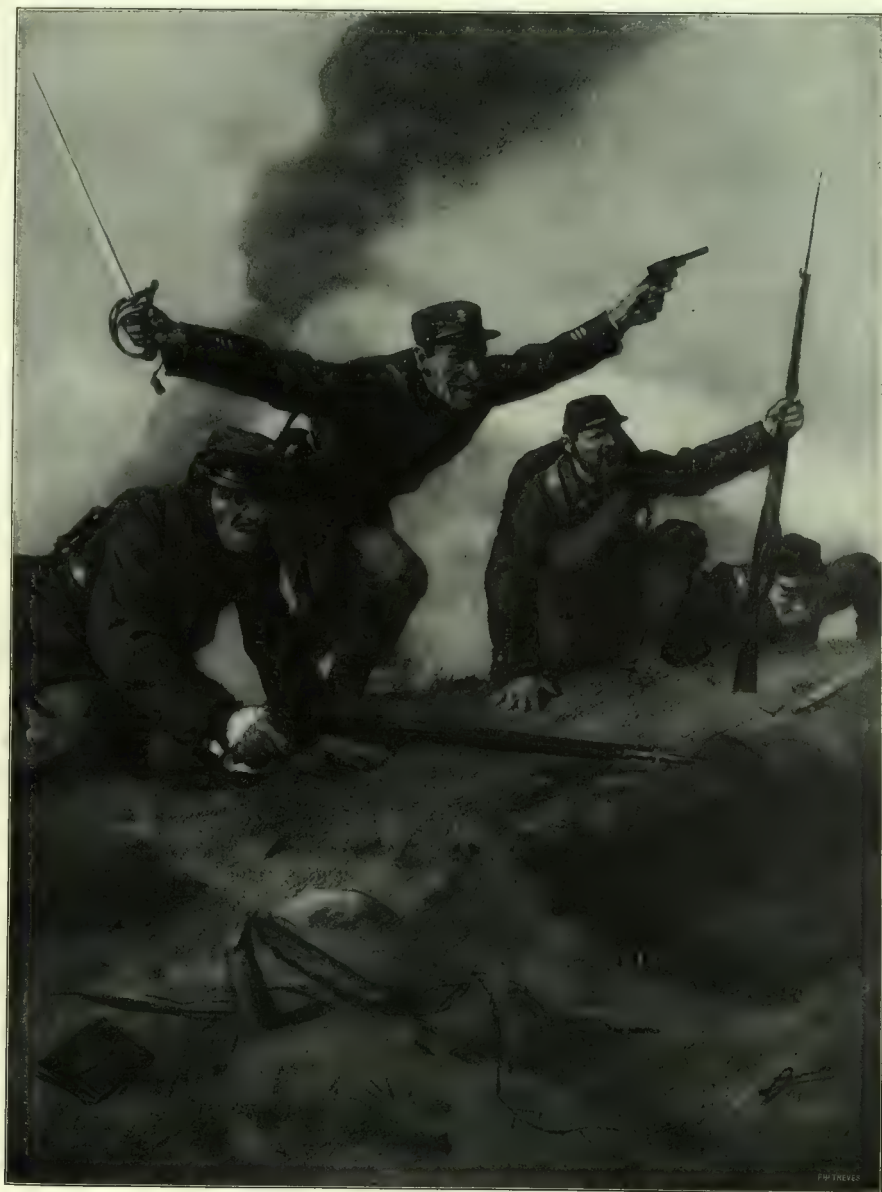


Sbarco delle grosse artiglierie inglesi.



Marinai inglesi durante le operazioni di sbarco. (Fot. From-Bureau).

SCENE DI GUERRA IN FRANCIA.



L'uscita dalle trincee per muovere all'assalto. (Disegno di L. Jonas nell' "Illustration").



### *Le giornate di un ufficiale di picchetto*

*Note in taccuino di MILES*

C'è picchetto e picchetto, tanto per cominciare, e per distinguere dinanzi ai profani. (Quanti profani sino a poco tempo fa, bratti improvvisamente sapienti!) Vi è l'ufficiale di picchetto, che, stando di guardia, ferma sulla porta della caserma con la sciappa azzurra e che i non analfabeti ravvisano nell'indimenticabile «colonna militare» dell'immediato dopoguerra. Vi è il caporale di picchetto, capitano d'ispezione al malaugurato ufficiale dormiente?) e vi è l'ufficiale che esce in picchetto armato, detto anche volgarmente picchetto di pubblica sicurezza. Ai tempi non lontani questi picchetti si usavano poco, e la pubblica sicurezza si lasciava fare a chi di dovere. Ma oggi... Il picchetto armato è la regola, l'istruzione in campagna è l'eccezione.

**Picchetto** è anche il nome, in italiano, di quel che appartengo a quei tali profani improvvisati sapienti non la conosco di certo. So che vi ha un ufficiale di picchetto che è tutto quello che di più immobile si possa pensare, poiché rimane per ventiquattr'ore in un posto fisso, con la sciappa, con lo stesso nome — l'ufficiale in picchetto straordinario (secondo il gergo delle *fuerie*), che esce per rimanere a disposizione della Pubblica Sicurezza, e che deve essere tutto quello che si può immaginare: pronto a portarsi qua e là, secondo le richieste; ma quasi sempre fermo in realtà dalle otto del mattino alla una di notte in un'altra caserma o nel cortile di un consolato o negli uffici di una prefettura, dove i terribili sovversivi che non compariscono, si

Ridipingere la giornata dell'ufficiale di picchetto, di quello con la sciarpa azzurra? In Oibù, l'ha immortalata il De Amicis, collettore di azzurro, e poi l'ha copiato il capitano di tutte le caserme, nella camera dell'ufficiale di picchetto, sotto l'orologio regimentale. Da quegli giorni non è morto matto. Si compone, come allora, di ventiquattrore: piuttosto lunghetta, con un'ora di più, e un'ora di meno. Il mattino, prima della sveglia ufficiale. Prime cure: il caffè nelle camerate, la sveglia degli altri, l'apertura del portone... Poi la caserma incomincia a vivere: i primi plausi per i reparti comandati da ufficiali: le guardie, in ordine di statura, mi raccomando!.

E quando arriva il colonnello, avvertirli prima. Sergente, mi raccomando a questo. «E ora, signor capitano, si rispetti il simbolo: si mette la mano sul petto come quello

del De Amicis, e ripetete il classico « Non dubitate! ». — La corvée è in giro? Un'occhiata alla pulizia. Oggi vogliamo far dello zelo, scopare anche i ragnateli. Intanto, aria ai prigionieri. Occhio anche a questi: ve ne sono due che non devono comunicare fra loro. Caporale, sorvegli! Quello lì che esce con l'aria d'un martire della rivoluzione sociale e che alla sera si fa contrabbandare un polpo da un soldato di guardia (va bene l'ideale, ma fa meglio il polpo) declama il *canto dell'amore* con un'aria ingenua e dice che vuole attendere lì la sua dottrina letteraria e la sua invocazione alla fraternità umana.

Mentre i prigionieri prendono aria, ecco il colonnello, mattiniero fra i mattinieri. Ed ecco le note del saluto, l'attenti, il presentarmi, le novità: oltre gli ammalati, e i mancanti, una richiesta ultra-mattiniera della Pubblica Sicurezza....

Dopo pochi minuti un picchetto armato di bersaglieri entra in caserma. Due o tre comandanti di plotone, due o tre comandanti scesi: *Attenti a sinistra*. Buon giorno bersaglieri, buona sera, buona notte. *Attenti a destra*. Il console di Germania? Per le otto di mattina? Per le otto di mattina: il questore dice che la truppa a quell'ora è indispensabile perché stasera alle nove c'è il segretario della sezione radicale di Rocca-cannuccia che viene a far qualche discorso. Per le otto di mattina: il questore di ieri e di oggi: può darsi che abbia più di venti ascoltatori; può darsi che questi escano tumultuando, attraversino la città e vengano all'attacco del Consolato. E allora centocinquanti bersaglieri con quel capitano che ha fatto il suo corso in guerra, il loro capitano, pensate, la patina è salva.

La patria è salva e la *corvée* ha finito di *ramazzare* il cortile. Si comincia a ragionare. Casa pulita; le otto del mattino. Incomincia l'animazione anche di fuori. Il giornalaio di faccia ha aperto l'edicola. Piantone, vai a comprarti un soldo di *Corriere*: « Mentre i fati d'Italia maturano... » Maturano? Mi fa piacere: speriamo che non li lascino marciare.

In cortile vi sono gli esami degli allievi ufficiali: caporali da promuovere e sergenti. Li esamina una commissione severa. Il maggiore è a cavallo. Stupore d'un ufficiale di Milizia Territoriale che vede per la prima volta il maggiore a cavallo. « Come, a cavallo? » Ma sicuro: tutt' i maggiori, sai, sono di cavalleria... » « E quell' altro? » « Quello è un *primo capitano*, grado intermedio fra il maggiore e il capitano... » « Ah: ieri mi pareva vestito da capitano, oggi è vestito da maggiore ». « Precisamente... Il Territoriale non è persuasissimo, ma neppure è persuaso che lo si burla.

[illegible]

minuti scende dalla camerata l'allievo ufficiale, del quale io sono sorella per lo meno tanto quanto lo è la visitatrice leggiadra.

Dopo un quarto d'ora un'altra sorella, sempre per lo stesso allievo. Via, che madre prolifica! Ma probabilmente non è prolifica soltanto la madre.... «E Lei che vuole?» «Vedere il modello delle cassette per mitragliatrici: sono un costruttore nazionale....» «Vedere? Mitragliatrici? Guardarsi dalle spie!» «E il visitatore è congedato. Ma come tarda l'ufficiale montante! Oh, eccolo. La consegna è fatta in due minuti, e poi fuori: come canta l'aria libera per la via!»

Ora tocca a quell'altro. Chiamata dei consegnati, pranzo, e poi la ritirata, la chiamata dei caporali di giornata, la ronda, poche ore di sonno senza spogliarsi con un'interruzione per la notte. Poi la chiamata dei soldati: non è andato ha finito. Va a casa a dormire: dopo due ore una telefonata. « Furberia dei 5° compagnia. È uscito un supplemento del *l'ordine del giorno*: domattina il sole picchierà sulla testa dei miei Majnati del mio comando ». Benissimo. La mattina dopo, sveglia alle cinque. Alle sei in caserma: i soldati passano in riga. Si prelevano le cartucce; discorsetto d'occasione, arramando gli elmetti. Alle sette in caserma. Alle otto in sede, sino alle otto di sera: dodici ore deliziose. Non si sono mai letti tanti giornali in dodici ore, e non si sono mai fatte discussioni così lunghe, con nessun calcolo. Ogni soldato ha un agente che gli fa sapere il prezzo delle sigarette, un soldato si lamenta di un disturbo. Un altro sergente, filosofo, legge il *l'ordine dell'edizione Luzzati* da mane a sera. Arrivano vari fascicoli di agitazione. Un soldato si fa da fare: « L'ordine Luzzati? Ma faranno uscire? Piove: è il migliore coefficiente contro le dimostrazioni: si può pranzare con calma al caffè di casa e guardar le ragazze, serenamente, dalla sua porta ». Spiove e si presiede al comitato. Il giorno dopo piove ancora. Dopo dieci passi eccoti in cordone al comando d'Austria. Per uno sgraziato dalla medesima, la posizione è elegante: la disciplina induce a trovarla addirittura graditissima.

far pagare da bere. «Un nazionalista che monta la guardia al consolato d'Austria!» I soldati approfittano del picchetto noioso per bestemmare contro l'Austria. Patriotici sdegni! A qualcosa il picchetto serve... Non che arrivino a mezz'ora l'uno dall'altro attraverso il parco, lanciano un timido: *Viva l'Italia!* e poi si ritirano in buon ordine. Ma commissario è preoccupatissimo; vuole i cordoni a *baïonnet-cam*, vuol far fare il plotone. Alle una di notte, si viene l'ordine di rientrare in caserma. E i soldati conducono l'ufficiale attraverso le vie oscurate a un passo di carica. Si «versano» le cartucce e si mandano i soldati a dormire. Il giorno seguente, il Console di Germania, Prefettura (consolazione locale: il passaggio delle belle signore che vengono alle sedute della Croce Rossa, quattro chiacchiere sul portone col vice-prefetto) per aspettare a sei il ritorno di Serrati dal Cellulare all'*Avanti!*; i soldati si guardano il Console di Germania... E così via. I picchetti di Pubblica Sicurezza si assommano tutti. Si impara a conoscere le risorse di ogni località. Qualche volta si esce con la truppa. E allora c'è qualche risorsa. Stendere i cordoni di truppa davanti al Consolato di Germania, e poi davanti al Savini dalle dieci a mezzanotte. Oziare anche questa volta, come quando si sta al caffè: ma di fuori, questa volta, e guardando gli amici col sottogola calato. Chiudere Piazza della Scala come una sala privata, finché le guardie di Pubblica Sicurezza, come un rastrello, cominciano un'immagine antica, come un ruscio misterioso circondato di alte mura e di uomini nudi.

E si va avanti così per settimane e settimane. Finché un giorno, rientrando al reggimento, si trova il giornale, si legge sull'ordine del giorno: «Fra una settimana al campo. Tiri di battaglia!».

## CREMA NUTRO

della  
THE WALDORF ASTORIA CRESUS PERFUMERY

preparata a base di sostanze organiche che fanno da veicolo ad elementi dotati di azione vasocostrittrice.

È interamente, rapidamente assorbita dalla pelle

Non ingrassa la superficie cutanea.

Sopprime le chiazze di rossore e l'aridezza cutanea

Esalta la resistenza della cute contro l'azione deleteria degli anni, delle malattie, del sole e del vento.

Spiana le rughe e conferisce alla pelle  
una turgescenza sana e giovanile.

Si applica sul volto, sul petto, sul collo, sulle mani.

Per favorire l'assorbimento praticare un leggero massaggio.

Il vasetto L. 2,00  
per posta cent. 25  
in più.

Agente Generale:  
F. MANTOVANI  
Via Correggio, 16. MILANO

*In vendita nelle principali profumerie*

A MILANO DURANTE LE GIORNATE DI ANSIOSA VIGILIA.



Una dimostrazione patriottica in Galleria.

(Imprimé dal vero *del* I. Bompard).





Il gigantesco piroscafo inglese *Lusitania* barbaramente affondato da un sommergibile tedesco nelle acque d'Irlanda, con 2000 passeggeri di cui circa 1350 perirono. (Foto. Lenz Gensow).

## Il terribile siluramento del "Lusitania", mille e trecento vittime...

L'ultimo gesto barbarico, terrificante, compiuto dai sottomarini tedeschi — è compiuto inesorabilmente dopo un freddo preavviso — è stato l'affondamento per siluramento del colossale piroscafo transatlantico britannico *Lusitania* della Cunard Line, partito da Nova York per l'Inghilterra il 2 maggio, con a bordo quasi duemila persone, compresi 635 uomini di equipaggio.

Il 4 maggio giornali inglesi ed italiani, come se non si trattasse d'altro che di una faccenda, segnalavano come ultima innovazione introdotta nelle consuetudini diplomatiche dall'ambasciatore tedesco agli Stati Uniti, Bernstorff, gli avvisi a pagamento; giacché, in fatto, il sabato 1.<sup>o</sup> maggio, tutti i principali giornali degli Stati Uniti avevano pubblicato la seguente inserzione a pagamento: « Ai viaggiatori che intendono imbarcarsi per un viaggio sull'Atlantico si ricorda che esiste lo stato di guerra fra la Germania e i suoi alleati e la Gran Bretagna e i suoi alleati; che la zona di guerra include le acque adiacenti alle Isole Britanniche; che in conformità all'annuncio ufficiale del Governo Imperiale tedesco le navi che battono la bandiera della Gran Bretagna o degli alleati di essa, sono soggette a distruzione in quelle acque, e che i viaggiatori che viaggiano nella zona di guerra sopra navi della Gran Bretagna o degli alleati lo fanno a loro proprio rischio. — Dall'Imperiale Ambasciata tedesca, Washington, 22 aprile 1915. »

Dicevano quei giornali essere questa la prima entrata della *riciclante* nella diplomazia (il che non è esatto, perché avvisi diplomatici d'interesse pubblico furono sempre, da tempo, inseriti sui giornali) ed aggiungevano che l'innovazione non sembrava avere avuto fortuna, a giudicare dall'accoglienza ostile fatta dal pubblico americano. Pungenza ostile fatta dal pubblico americano, non ascoltato, per coloro che stavano per imbarcarsi a Nova York sul grandioso *Lusitania*, la cui tragedia ha riempito il mondo di orrore e di sdegno.

Un giornalista canadese salvato ha narrato che un cameriere salvato ha descritto la terribile scena dicendo: « Ieri (7 maggio), mentre eravamo a dieci miglia a sud-ovest di Kinsale (costa sud-occidentale

dell'Irlanda) e i passeggeri (verso le 2.30 p.m.) erano a tavola chiacchierando allegramente, si udì una tremenda esplosione con una violentissima scossa. Nessuno sapeva che cosa fosse accaduto ed i passeggeri in tutta fretta abbandonarono i loro posti. Tuttavia si seppe presto che un sommergibile tedesco aveva lanciato due siluri contro la nave: uno era entrato nella sala delle macchine e l'altro era scoppiato nello scafo, nella parte anteriore del piroscafo. »

« Il capitano Turner e gli ufficiali tutti tentarono di calmare gli atterriti viaggiatori, ma i loro sforzi non riuscivano a nulla e l'acqua penetrava nella nave con tanta rapidità che questa affondò in venti minuti ». Le scene spaventevoli e pietose che accadde fra i passeggeri, quasi tutti come impazziti, sono inenarrabili...

Nella marina mercantile inglese vi erano due sole navi ritenute capaci di sfidare qualsiasi nemico, grazie alla loro velocità e ai loro cannoni: il *Mauritania* e il *Lusitania*, navi gemelle costruite nel 1907 per desiderio del Governo inglese, che fornì il denaro necessario, col duplice intento di dotare la Gran Bretagna delle due migliori navi che allora esistessero al mondo e di mettere a disposizione della marina da guerra, in tempo di guerra, due incrociatori ausiliari di grande potenza o due velocissime navi trasporto per grani ed altre derrate. Però, quando esse furono costruite, il sottomarino era un giocattolo per divertire i francesi che primi ne avevano costruita una piccola flotta. Il *Lusitania*, lungo 266 metri, largo 30, con un pescaggio di 20 metri, uno spostamento di 38.000 tonne, munito di sei turbine Pearsons di cui quattro a prua e due a poppa che sviluppavano una potenzialità di 80 mila cavalli-vapore, con 23 caldaie, quattro fumaioli e una velocità di circa 27 nodi all'ora, il *Lusitania* era un palazzo galleggiante che avrebbe potuto essere trasformato, se necessario, in una specie di galleggiante fortezza. Però con l'avvento dei sommergibili il suo grande pescaggio e la sua grande lunghezza diventavano motivi principali di pericolo, rendendolo un bersaglio così certo al nemico.

Però molti ritengono che forse, con maggiori precauzioni, la catastrofe avrebbe potuto essere evitata. Perché mai il *Lusitania* si avvicinava a Liverpool un giorno, seguendo la solita rotta? Per quanto strano il noto avvertimento dato dall'Ambasciata tedesca a Washington il 4.<sup>o</sup> maggio con gli annunci in tutti i giornali, esso avrebbe potuto servire a parare in tempo la minaccia. Affiorava infatti nel porto di Nova York agenti tedeschi adoperavansi personalmente a dissuadere i passeggeri dall'imbarcarsi. Fu anche detto, e poi smentito, che Alfredo Van-

derbilt e altri passeggeri notevoli avevano ricevuto lettere anonime che consigliavano loro di non partire, perché la nave era condannata.

Fare certo che quando fu colpito dal siluro, il *Lusitania* inviò un appello radiotelegrafico raccolto dalla stazione di Lands End: « Accorrete subito; abbiamo un grande sbandamento di dieci gradi ». Accorsero vapori-mercantili, ma non fu possibile salvare che 638 persone, compreso il comandante Turner, rimasto a bordo fino all'estremo, poi raccolto dopo tre ore di lotta col mare.

Si trovavano a bordo del *Lusitania* come passeggeri: *Prima classe*: inglesi, 1791; americani, 106; greci, 3; svedesi, 1; messicani, 1; svizzeri, 1. *Totale* 291. *Seconda classe*: inglesi, 321; americani, 63; russi, 3; belgi, 1; danesi, 3; francesi, 5; italiani, 1; nazionalità sconosciuta, 2. *Totale* 601. *Tercia classe*: inglesi, 204; irlandesi, 59; scozzesi, 13; russi, 59; americani, 17; persiani, 21; greci, 3; scandinavi, 4; messicani, 1. *Totale* 361. — Totale generale 1253.

Gli Stati Uniti hanno incaricato l'ambasciatore americano a Berlino di chiedere alla Germania un rapporto ufficiale sull'affondamento del *Lusitania*. Questo rapporto servirà di base per i passi da fare. Malgrado l'appello alla calma fatto dal Presidente Wilson, nei circoli ufficiali la situazione è giudicata gravissima. Il governo investigherà su tutte le circostanze del disastro e si saprà perché questa nave che offriva un enorme bersaglio viaggiasse di giorno, sulla rotta normale. Si vedrà, probabilmente, che le minacce tedesche non apparivano incompensabili che una nazione civile potesse tentare di mandare a fondo duemila non combattenti, senza alcuno scopo militare e soltanto per ferocce propositi di distruzione ed intimidazione, ma anche perché la grande velocità del *Lusitania* sembrava lo garantisce contro ogni attacco.

I giornali tedeschi compiangono compassatamente le vittime, e osservano che il *Lusitania* era, naturalmente, come da qualche tempo la maggior parte dei vapori mercantili inglesi, armato di cannoni, ed inoltre aveva a bordo fra il suo carico, come era noto a Berlino in modo indubbio, 5400 casse di munizioni e che il suo carico in prevalenza era contrabbando di guerra. I proprietari del *Lusitania* — dicono i tedeschi — sapevano dunque del pericolo al quale esposevano i passeggeri, ed essi solo hanno tutta la responsabilità dell'accaduto.

Da parte della Germania nulla fu trascurato per

La "Phosphatene Falieres", all'ultimo adottato da tutte le madri soprattutto al momento dello svezzamento e durante il periodo dello sviluppo.

**TORTELLINI** Non più latte  
dalle 21 ore  
P. O. TORTELLINI & C. - Bologna

mettere ripetutamente ed insistentemente in guardia i passeggeri. L'ambasciatore imperiale a Washington ha richiamato il primo maggio l'attenzione su tale particolare con un pubblico avviso. La stampa inglese mise allora tale avvertimento in ridicolo parlando della protezione che la flotta britannica assicura alla navigazione dei transatlantici.

Quanto all'affermazione tedesca che il *Lusitania* fosse armato, ciò è stato ufficialmente smentito dall'ammiraglio inglese, ma l'ambasciata tedesca a Washington vien fuori a dichiarare che se il *Lusitania* era disarmato, la colpa del disastro pesa sull'Ammiraglio inglese che avrebbe dovuto avvertire il nemico del mutamento...

Fra le vittime più note è il miliardario *sportsman* Alfredo Vanderbilt, secondo figlio del fu Cornelio Vanderbilt: era un famoso allevatore di cavalli ed all'estate la sua partecipazione a corse sul tratto fra Londra e Brighton, dove andava su e giù con dieci pariglie, da lui stesso guidate, era l'avvenimento della stagione di Londra. Altro notissimo americano perito è l'imprenditore teatrale Charles Frohman, capo della più importante azienda di affari teatrali e che aveva interessi tanto a Londra che in America. Sono anche periti uno dei più fortunati scrittori di teatro americani Charles Klein, l'ultimo dei cui lavori fu rappresentato per un anno intero a Londra; e Neville Gledson, uno dei più noti compositori americani di musica popolare.

Incaraggiata, a quanto pare, dal successo ottenuto contro il *Lusitania*, l'ambasciata tedesca ha pubblicato in tutti i principali giornali americani un altro avvertimento simile a quello fatto pubblicare il giorno della partenza del *Lusitania*. Stavolta si tratterebbe del transatlantico della Cunard Line, *Transylvania*, partito il 5 con 880 passeggeri. Malgrado la sorte del *Lusitania* e il rinnovarsi della campagna delle intimidazioni, soltanto 12 passeggeri rinunciarono a viaggiare sul *Transylvania*, sul quale ora si aspettano ansiosamente notizie.

Il sommergibile tedesco cui è attribuita la spietata sfilatura del *Lusitania* sarebbe l'Y3, novissimo, capace di una velocità fino di 19 nodi, e sul cui tipo poco si sa.

## LA GRANDE GUERRA.

### Nelle Fiandre e in Francia.

L'accanimento della lotta in questo settore arriva a forme estreme. I tedeschi sono ricorsi contro gli anglo-canadesi, nelle Fiandre, ai gas asfissianti, agli avvelenamenti mediante fluidi, ma non sono, con tutto ciò, riusciti ad impedire ai di quel mucchio di ruine che è ormai Ypres, pur suscitando il maggiore odio degli inglesi. Quivi questi hanno perduto del corpo canadese, fra morti, feriti e prigionieri, 25 ufficiali e 6024 soldati, ma hanno tuttavia presentemente ricompota la loro linea: hanno presa la famosa collina 60, l'hanno perduta, e l'hanno ripresa.

Quanto alla grossa batteria da 380 di Dixmude, adoperata alla distanza di 38 chilometri contro Dunkerque, pare sia stata distrutta, grazie alle ardite esplorazioni e bombardamenti di aviatori francesi.

Nei Vosgi e nelle Argonne i francesi hanno sensibilmente progredito respingendo tutti i violenti attacchi tedeschi.

### Fra russi ed austro-tedeschi.

È indubitabile che gli austro-tedeschi al comando del generale Mackensen riuscirono il 5 maggio a



I superstiti del *Leon Gambetta* a Brindisi.

(War Service.)

rompere la fronte russa, e ad accerchiare la divisione russa del generale Kirmikoff, che però riuscì a liberarsi ed a raggiungere il 7 il proprio corpo.

Però la sera del 7 gli austro-tedeschi si spinsero ad incalzare il nemico in guisa da potere la sera dell'8 annunziare che l'Ugheria era affatto sgombrata dai russi, mentre, dal 2 in poi, in Galizia erano stati fatti 70.000 prigionieri e presi 38 cannoni.

I tedeschi con azioni combinate di terra e di mare riuscirono l'8 ad occupare Libau, sul Baltico; però dalla parte di Mitava di fronte ad imponenti forze russe le loro avanguardie furono costrette a ripiegare.

### Contro la Turchia.

Circa le operazioni degli alleati nei Dardanelli, il primo ministro Asquith ha annunziato il 6 alla Camera dei Comuni che i progressi sono soddisfacentissimi; ma non si conoscono i particolari. I turchi, naturalmente, annunziano continue vittorie!

Sul Bosforo il 2 maggio la flotta russa ha energeticamente bombardato molte località; e il 4 le fortificazioni di Costantinopoli.

Nell'Aserbagian i turchi di Gevet pascià sono stati battuti dai russi, sebbene questi fossero inferiori di forze di fronte ai 30.000 freschi soldati ottomani, che ritirandosi in disordine lasciando fra i prigionieri il generale Simbo, capo dei curdi della regione di Urmia.

### Un appello di Lord Kitchener.

Il Lord Mayor di Newcastle ha annunziato che Lord Kitchener lo ha pregato di convocare i capi delle case di commercio all'ingrosso ed al minuto in vista di cedere tutti gli uomini in età da essere incorporati sotto le bandiere. Lord Kitchener ha fatto intendere al Lord Mayor che la gravità della situazione esige la mobilitazione di tutte le forze nazionali in uomini e materiale.

## Il nostro avvenire risiede nella nostra bocca!

Le più recenti ricerche scientifiche hanno scoperto il fatto sorprendente che moltissime malattie insidiose e di carattere maligno hanno la loro origine nella nostra bocca. Ancora pochi anni fa nessuno avrebbe immaginato questo fatto; eppure esso è stabilito in modo assoluto e la sua spiegazione scientifica è così chiara e così evidente, che ogni profano può comprenderla. Ecco come stanno le cose:

Ogni individuo umano riceve nella cavità boccale, coll'aspirazione o col nutrimento, numerosi batteri, i quali in parte sono innocui, in parte dannosi. Fra questi ultimi vi sono quelli che distruggono i denti e quelli che producono direttamente delle malattie. Se quindi la cavità boccale è mal tenuta, la mucosa infiammata e i denti coperti di uno strato vischioso, con molti residui di cibo nella cavità e negli interstizi, i batteri penetrati si

moltiplicano a milioni. Se perciò la bocca non viene pulita alcune volte al giorno con



un dentifricio antisettico (Odol) le conseguenze disastrose si fanno sentire assai presto. Le masse dei batteri vengono aspirate

colla respirazione nei polmoni, oppure esse penetrano attraverso le ferite, fistole dentali, ecc. nella circolazione del sangue, e producono continuamente, in seguito al ricambio, delle tossine che passano in parte nel ventricolo, in parte direttamente nel sangue. Da ciò proviene naturalmente nausea, mal di testa, inappetenza, disturbi intestinali, malattie delle ghiandole del collo e malattie dei polmoni, e perfino affezioni degli occhi e delle orecchie, ed intossicazione del sangue.

Quanti nevastestici debbono le loro sofferenze a questa ridicola causa! (ridicola perchè tutti possono evitarla facilmente). Non si potrà quindi mai ragguagliare abbastanza di avvezzarsi ad una regolare cura della bocca con Odol. Chi adora l'Odol costantemente fa quanto di meglio sia possibile oggi per la cura della bocca e dei denti.



## Il perfido tradimento degli arabi a Sirte contro la colonna Miani.

18 ufficiali e 200 bianchi uccisi o dispersi: 400 feriti.



† Ten. colonn. Cesare Pirzio Birioli, caduto nell'ultimo combattimento nella Sirte.

La facilità deplorevole con la quale le autorità varie hanno creduto in Libia alla fedeltà dei feroci Tarhuna e dei loro caporioni ed agenti, come l'arabo Sef-El-Nasser, hanno condotto ad una ben triste, sanguinosa, crudele disillusione, rovesciata sulla colonna del valoroso colonnello Miani. Questa colonna volante combatteva da tempo contro le tribù ribelli della Sirte: avendo il colonnello saputo che a Casr-Bu-Adi era un accampamento di circa 8000 ribelli, mosse il giorno 4 aprile da Misurata con la colonna, composta di un battaglione di bersaglieri

(600 uomini), un battaglione di fanteria (600 uomini), mezzo battaglione di ascari eretici (400 uomini), un battaglione di ascari libici (1200 uomini), uno squadrone di cavalleria libica (150 uomini), due batterie di artiglieria e una sezione di mitragliatrici. In totale dunque, dai 3000 ai 3500 uomini, più le bande irregolari, indigene, altri 600 uomini circa. La colonna marciò benissimo per ventuno giorni e giunse il 26 aprile a Sirte, dove, sebbene i ribelli fossero in vista — ma ben presto si ritirò — ebbe due giorni di riposo. Il 28, rinforzata da un battaglione del presidio di Sirte, al comando del maggiore Mousier, e da un'altra sezione di artiglieria, mosse, a sera, in avanti, e la mattina del 29 era per giungere a Casr-Bu-Adi quando essa avvistò forti gruppi di arabi, e il combattimento di artiglieria, poi di fucile, cominciò. Nel maggior furore di esso la banda dei Tarhuna, che era sulla sinistra delle truppe regolari italiane, volò il fuoco contro i nostri, portando col tradimento non poco disordine: i nostri si trovarono, così, fra due fuochi; lungo, difficile, aspro fu il disimpegnarsi: caduti i muli, mentre le palle grandinavano, furono dovute abbandonare, smontate, le artiglierie; e la ritirata difensiva fu potuta compiere, ma con gravissime e ben dolorose perdite: un 300 morti bianchi, fra i quali 18 ufficiali; più un 300 libici ed eretici ed un 400 feriti, fra cui 53 ufficiali.

Fra i morti ufficiali sono il tenente colonnello Cesare Pirzio Birioli, il maggiore Mousier, i capitani Montanari (di Cesena) e Mattei, il tenente Matti, i sottotenenti Orteni e Spagni.

Il tenente colonnello Cesare Pirzio Birioli — del quale diamo qui sopra il ritratto — era nato a Sidero Marima il 24 maggio 1863 e percorse la sua carriera nei bersaglieri. Era tenente colonnello dal 31 marzo. Era già stato in Libia dal 1911 al 1913: l'11 febbraio scorso vi fu inviato di nuovo e destinato a Misurata, al comando del 2° battaglione bersaglieri. Era decorato della medaglia d'argento al valore militare, avendo partecipato allo sbarco di Kalitea (Rodi) e ad altre azioni, distinguendosi per capacità e valore. Recentemente, nel disastro di Avezzano, comandò la sottosquadra di Tagliacozzo, meritando gli elogi dell'autorità per la prontezza dei soccorsi e per il valido aiuto recato in difficili condizioni. Egli era ora richiamato a Torino, ma per ritardo della lettera di nomina rimase ancora nella Sirte dove lo colse la morte.

La famiglia Pirzio Birioli ha dato alla patria assai numerosi ufficiali: un fratello di Cesare è stato di recente promosso generale comandante la brigata dei granatieri e riade a Roma; un altro fratello, il comm. Carlo Alberto, è tenente colonnello degli alpini; un nipote di lui, Alessandro, capitano di stato maggiore, si trova pure a Roma. Infine alle sette nipoti sono tutti ufficiali del 2° reggimento dei Pirzio Birioli, nel 1866, in Sicilia, venne ucciso in un conflitto coi briganti.

## Il giuramento dei "Boy-Scouts", di Milano nel Castello Sforzesco.

(Vedi incisioni a pag. 399).

Questa simpaticissima, bene ideata istituzione, dalla quale — se i politici non la verranno poi guastando — potrà trarre tanto sano alimento di gioventù morale, di carattere, di energia fisica, di coraggio la gioventù italiana — è stata occasione, domenica scorsa, 3 maggio, a bella, commovente festa al Castello Sforzesco, nel tipico cortile della Rocchetta, dove erano convenute le più esatte rappresentanze ufficiali militari e civili e cittadine, e numerosissimo pubblico, fra il quale brillavano molte belle signore e signorine. Si trattava del « giuramento » regolamentare che i « boy-scouts » — i giovani esploratori, come in italiano si dice — debbono prestare secondo il regolamento fondamentale della istituzione.

Alle 10 al suono della fanfara i giovani esploratori, a traverso la folla addensata nel primo cortile del Castello, fecero il loro ingresso nel quadrato delle rappresentanze e delle autorità.

L'apparire di questo piccolo e caratteristico esercito, nel quale marciavano i soldati di domani, suscitò vivo entusiasmo ed applausi, fra i signori delle bandiere e lo sventolio dei fazzoletti.

La breve colonna — 350 giovani — era divisa in tre reparti: quello degli allievi, quelli degli aspiranti, quello dei novizi. Tutti portavano cappello alla boera color marrone, camicetto da fatica color celeste, pantaloni e mollette color grigio. Ognuno era armato di bastone. Solo i 50 di essi che superati gli esami ed erano idonei a pronunciare il giuramento. Gli altri continuavano l'istruzione. Essi da un marce, manovre, lezioni tecniche e pratiche, si stanno preparando a trasportare dispiacchi, ordini di autorità militari ad autorità civili: per ciò che riguarda l'igiene e la sicurezza pubblica: per procurare alloggi, viveri alle truppe; per segnalare per raccogliere dispiacchi lanciati dagli aereoplani e recarli ai vicini comandi militari o alle più prossime autorità civili; per telegrafare, per segnalazioni, per proteggere e istruire i ragazzi rimasti abbandonati dai genitori, e trasformarli in altrettanti esploratori, ecc.

I 150 giovanetti già idonei diventano, come tali, gli

istruttori dei loro compagni. Ciascuno di essi avrà dieci allievi da preparare agli esami.

Cessato il risonare delle fanfare, dei tamburi e degli applausi, il presidente della sezione di Milano conte Emanuele di Castelbarco — circondato dal commissario delegato venuto da Roma, prof. Colombo, dal vice-presidente della sezione di Milano, colonnello Ferrero, e dal commissario della sezione stessa, signor Marsorati, prese la parola a esclamare che la cerimonia era la festa della giovinezza, ma della giovinezza che conosce la severa regola del dovere e che nel fermento della patria, nel primaticcio dell'oggi, si prepara alle grandi prove del domani; ed esaltò la bellezza e la bontà di quest'azione dedicata ai giovanetti nei quali matura la nuova generazione.

Dopo tali applaudite parole furono chiamati ad uno ad uno i 150 giovani idonei al giuramento. Escono dalle file di corsa, e giunti innanzi al presidente e fatto il saluto militare, tesero la mano e, fissando con sguardo sicuro e diritto le autorità, gridarono: « Giuro ». Anzi il primo pronunciò la formula intera: *Giuro sul mio amore di amare la Patria e servirvi fedelmente in ogni circostanza e di osservare le sue leggi; di aiutare i miei simili senza distinzione in ogni circostanza; di obbedire al « Decalogo degli Esploratori ».*

Il presidente consegnò quindi a ciascun giovane, dopo giurato, il distintivo in oro, un simbolo di solidarietà fra gli esploratori di tutto il mondo. Chiunque lo possiede e ad esso aggiunge un segno convenzionale con il quale, posto al petto, serve a distinguere i vari gruppi di esploratori, trova da parte dei compagni anche d'altra nazione aiuto e amicizia.

Fra discorsi di altri oratori, applausi e suon di musiche e tamburi la bella cerimonia si terminò, lasciando in tutti i presenti la più delicata compiacenza.

## NOTERELLE TEATRALI.

**Alessandrone** è il titolo della commedia in 3 atti di tre celebri autori (Bracco, Giannino, Lopez), composta in nove giorni e rappresenta la scorsa settimana al teatro di Milano. L'originale tentativo destò la più viva curiosità nel pubblico che da molti giorni a ora accaparrato tutti i posti, disponibili per assistere a questa bizzarra *première*. Ma all'aspettativa del pubblico, l'esito non corrispose: volere prendere sul serio ciò che non doveva e non poteva che rappresentare uno scherzo. Roberto Bracco, autore del primo atto, impostò una situazione brillante che Giannino svolse con molto garbo e con molto spirito nel secondo. Toccò al Lopez a dipanare la matassa, e fu lui che pagò per tutti. Nondimeno *Alessandrone* diventò un successo, per due sere, ed è tutto ciò che gli autori si potevano ripromettere.

**Le Nozze dei Centauri**, la tragedia di Seneca, della quale ci siamo largamente occupati dopo la prima rappresentazione di Torino, come per fortuna crescente i principali teatri d'Italia. In un mese di vita l'hanno accolta con entusiasmo i pubblici di Roma, di Firenze e di Milano. Anche l'interpretazione della compagnia diretta dal Novelli va diventando sempre più affinata ed omogenea. Si sta ora formando una seconda compagnia che porterà la tragedia nell'Italia Meridionale e sembra che la nuova interpretazione sarà un'altra bellissima attrice: Elvira Severi.

Intanto è uscito anche il volume nell'edizione Treves, che come tutte le opere del Benelli, è avidamente ricercato. L'autore dopo pochi giorni di permanenza a Milano è ripartito per Levanto a godersi le gioie della seconda paternità, poiché proprio in questi giorni gli è nato un maschietto che porta il nome di *Creascenzo*. E dopo Levanto, il poeta, che ha fatto domanda di arruolamento nell'esercito nazionale col grado di sottotenente, lancia la penna per prendere le armi.

In un articolo del *Marzucco*, l'Orvieto (Adolfo) osserva che « Nelle *Nozze dei Centauri*, l'Orvieto è un esperto e maturo che la *Cena delle Belfe* rivale al pubblico italiano, si riafferma nelle sue qualità più tipiche, come se si fosse liberato dal frangere scenografico che guastò buona parte della sua prima intermedia. I dialoghi fra Stefania e Ottone, nel secondo, nel terzo e nel quarto, sono condotti con una sapienza di travasi, di cui la natura dà intera la misura, e la recitazione intera l'effetto. Se il tema è unico, le variazioni sono infinite e infinite le risorse di cui il drammaturgo ha per riattivare in mille guizzi diversi l'estile hennella, che prodigi di abilità fanno apparire un rogo ».

Nel prossimi numeri pubblicheremo i seguenti racconti:

L'Albatri, di EMANUELE DI CASTELBARCO.  
Il Palatino e la Primavera, di CLARICE TARTAGLIA.  
L'ultima forma d'amore, di RAFFAELE CALZINI.

**GRITZNER MILANO**  
Le più perfezionato VINO LIGURIANO 14

L'IDROLITINA  
È LA  
FAVORITA

DEL DIO DELL'ACQUE  
... DA TAVOLA



INSCRITTA  
FARMACIA  
COPEA  
DEL  
RENO

**IDROLITINA**

ACQUA DA TAVOLA

NELLE PRINCIPALI  
FARMACIE  
E ALIMENTARI  
DI TUTTA L'ITALIA

OTTIMA  
AL PALATO  
DIETETICA  
LIGURIA  
BOLOGNA

10  
DOSI  
DA  
LITRO

14

# Sirolina® Roche,

nelle malattie polmonari, catarri bronchiali cronici,  
tosse convulsiva, scrofola, influenza.

Chi deve prendere la Sirolina® Roche?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori,  
evitando più facile evitare le malattie che guarirle.  
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.  
I bambini scrofolosi che soffrono di emorragie delle giar-  
dole, di catarri degli occhi e del naso, ecc.  
I bambini ammalati di tosse convulsiva perché la Sirolina  
calma prontamente gli accessi dolorosi.  
Gli asmatici, la cui sofferenza sono di molto mitigata  
mediante la Sirolina.  
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.



*Esigete nelle Farmacie Sirolina® Roche®*





Il gigantesco biplano russo che porta sedici aviatori.

## LA GUERRA NEL CIELO.

II.

(Continuazione e fine, vedi numero precedente).

Già in Libia, dirigibili ed aeroplani nostri avevano lanciato nel cielo il primo scontro di guerra. Il definitivo battesimo della più eroica delle armi, doveva avere però per quadro il più spaventoso divampare di odi che ricordi la storia. Appena le valanghe umane si mossero, e, per quasi tutta Europa, fu proclamata la grande mobilitazione, l'aria fu scossa da lunghi fremiti fuggenti. Era l'armata del cielo che, rapida, in avanguardia, correa alle frontiere minacciate. In quei momenti di preparazione febbrile, era necessario di conoscere al più presto le intenzioni del nemico: dai suoi concentramenti di forze arguire le prime spinte in avanti, preparare all'imminente offesa la relativa difesa. La delicata missione venne immediatamente affi-

data agli aeroplani. Solo la cavalleria dello spazio per cui non esistono sbarramenti di confini, poteva con successo vedere e riferire, in un momento in cui, d'un tratto, si erano interrotti tutti gli ordinari mezzi di comunicazione fra paese e paese. Con l'entrata in campo della nuova arma, la guerra subiva una prima trasformazione. Da quando il genio umano ha popolato il cielo di vigili occhi, diventano quasi impossibili gli improvvisi movimenti di masse, chiave di vittoria di molti grandi capitani del passato. Né può mantenersi il geloso segreto che, prima, riusciva a mascherare le disposizioni preliminari di battaglia. I coefficienti d'imprevisto, che tanta parte avevano nelle guerre di ieri, sono ridotti oggi al minimo. Un comandante in capo può, e deve, ormai conoscere i dati essenziali delle forze nemiche, per non trovarsi in istato d'inferiorità. Lo seppero i russi,

i quali persero la battaglia dei laghi Masuriani, e quella recentissima della Prussia orientale, appunto, perché difettarono di mezzi aerei sufficienti, onde riconoscere gli addensamenti di forze germaniche, che improvvisamente fecero catapulte sopra punti impreveduti. L'importanza capitale della ricognizione aerea, fu riconosciuta fin dai primi giorni di ostilità. I comunicati ufficiali, così parchi di particolari, l'hanno ripetuta.

Nel principio di settembre, un ordine del giorno del generale germanico von Bergmann, diretto alle squadriglie aviatriche diceva: «I successi dell'artiglieria francese, che ci causano tante perdite, sono dovuti quasi esclusivamente al fatto che i francesi riescono molto facilmente, con i loro aviatori, a determinare la posizione delle nostre batterie, mentre noi non riusciamo che con difficoltà a determinare le loro. È quindi necessario che i nostri osservatori si spingano molto più avanti, sulle linee del nemico...»

Questo documento, che fu trovato sopra il corpo di un pilota germanico, abbattuto entro le linee francesi dall'artiglieria, è il più eloquente testimonio dell'importanza pratica delle ricognizioni aeree.

L'aeroplano è anzitutto mezzo insuperabile di rapida ricognizione. Dopo avere contribuito con le sue informazioni alla preparazione delle battaglie, ne segue le fasi rivelando i successivi movimenti del nemico, restando, durante l'azione, l'indispensabile ausiliario dell'artiglieria.

Un gruppo di batterie, per avere un tiro efficace di lunga portata e poter smascherare le batterie avversarie, ha bisogno assoluto di una squadriglia aviatoria. Il velivolo, vero corriere dell'aria, quando è necessario, può portar ordini e notizie a forze distaccate od assediato. Il comando austriaco con gli aeroplani ha potuto mantenersi a contatto con la piazzaforte di Przemyśl assediata dai russi.

Ai dirigibili invece incombono le lunghe escursioni, specialmente notturne, e le azioni offensive.

Furono due Zeppelin, che precedettero l'avanzata germanica in Polonia, riferendo, per

G.B. PEZZIOL  
PADOVA

**"VOV" ZABAJONE**  
RICOSTITUENTE

### QUADERNI della GUERRA

Gli Stati belligeranti nella loro vita economica, finanziaria e militare, alla vigilia della guerra (Frimmery), L. 110

La guerra: conferenza del capitano di Stato Maggiore Salfer, L. 1

La presa di Leopoli (Lemberg) e la guerra austro-russa in Galizia (Frimmery), 220 fototipi fuori testo, L. 1

Cracovia - antica Capitale della Polonia (Frimmery), in appendice: Per i monumenti di Cracovia (Gatti), 108 fototipi fuori testo, L. 100

In Albania: sei mesi di regno (Sullioti), 108 fototipi fuori testo, L. 250

Reims e il suo martirio (Angeli, tre lettere, 220 fototipi, L. 1

Trento e Trieste. L'insediamento e il problema adriatico (Castellani), L. 1

La Francia in guerra, lettere partecipe (Gatti), L. 200

Il morto da 420 e l'artiglieria terrestre nella guerra europea (Bouvet), capitano di vascello 220 fototipi fuori testo, L. 150

La marina nella guerra attuale (Zampardi), 220 fototipi fuori testo, L. 150

Al Parlamento Austriaco e al Popolo Italiano, discorso di don Raffaele, dep. di Trento al Parlamento Austriaco, 210

Sui campi di Polonia (Frimmery), con prefazione di E. Monckiewicz, 220 fototipi, L. 250

L'anima del Belgio (Laplace), in appendice, il testo completo della Prefazione del Cardinale Mercier, 220 fototipi, L. 150

Esercito, Marina e Aeronautica nel 1914, del Capitano G. Tardieu e G. Costantini, 220 illustrazioni, L. 1

Dirigere commissioni e vaglia a T.lli Treves, editori, Milano.



### Royal Vinolia Vanishing Cream.

MOLTE Signore sono contrarie alle creme untuose per il viso, ed a queste la Crema Evanescente "Royal Vinolia" sarà un articolo gradito. Essa viene assorbita completamente dalla pelle rendendola morbida, fresca, lievemente

profumata e non lascia alcuna traccia di quella lucidezza che tanto toglie alla bellezza della carnagione.

VINOLIA CO.,  
Londra, Parigi.

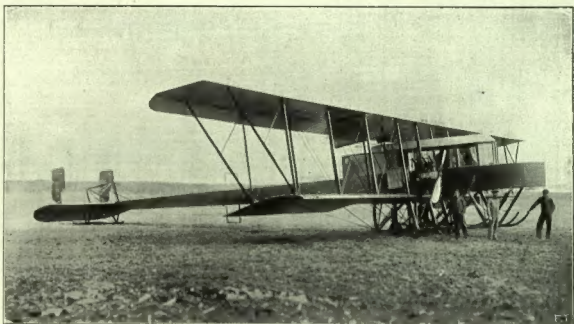


mezzo della stazione radiotelegrafica di bordo, tutte le numerose osservazioni, compiute durante il percorso.

Uno dei nuovi impieghi degli aerei, nella grande guerra, è la segnalazione dell'avvicinarsi di sottomarini, la cui presenza è difficilmente osservabile da bordo di una nave, l'acqua assumendo, anche per forti spessori, una notevole trasparenza, quando è guardata dall'alto, normalmente alla sua superficie. L'aereo, basandosi sopra questa scoperta, è usato pure a stabilire la posizione di campi di mine subacquee.

Fin dall'inizio della guerra, si è mostrata la necessità di trovare mezzi di facile comunicazione fra gli aerei e le forze manovranti in terra ed in mare. Con i dirigibili il problema è stato in parte risolto con una stazione radiotelegrafica di bordo; benché ciò sia stato pure tentato con gli aeroplani, non ha dato buoni successi. In principio delle ostilità, l'aeroplano, compiuta la ricognizione, tornava a terra. Il sistema, oltre a rappresentare un'enorme perdita di tempo, aumentava di molto i rischi, obbligando l'aviatore a frequenti partenze ed atterramenti in terreni spesso difficili e pericolosi.

In alcuni eserciti (quello austriaco) si pensò di far gettare a terra il messaggio in un piccolo apparecchio segnalante la sua caduta per mezzo di una striscia di fumo od una lunga bandiera di stoffa. In Germania è adottato un sistema di telegrafo ottico. In Francia si è diffuso un sistema semplicissimo e



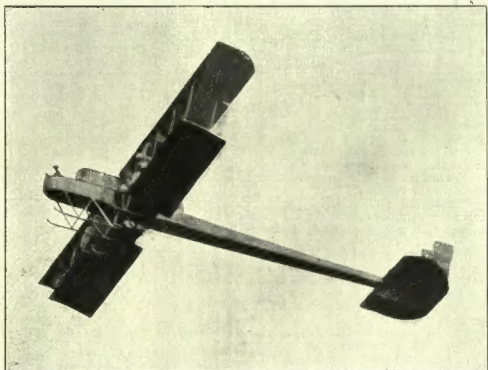
L' *Ilja Mourametz*, il gigantesco biplano russo.

pratico. L'aeroplano porta un carico di una ventina di chilogrammi di nerofumo, contenuto in un recipiente munito di valvola, di cui il pilota comanda a volontà l'apertura, lasciando dietro di sé delle nuvolette nere.

più o meno lunghe. Il nerofumo, essendo una materia leggerissima, impalpabile, permane per qualche tempo nell'aria, e l'aeroplano, simile ad una fantastica penna stilografica, traccia sul cielo una gigantesca striscia telegrafica Morse, in cui si succedono, secondo un codice convenzionale, le informazioni che va raccogliendo. Le nuvolette, anche con vento medio, restano distinte per circa due minuti, e sono, col cannocchiale, visibili in un raggio di parecchi chilometri.

Le ricognizioni dei mezzi aerei sono sempre accompagnate da azioni offensive. Aeroplani e dirigibili portano a bordo un certo numero di bombe, da 4 a 8 i velivoli, parecchi quintali di esplosivi i grossi *Zeppelin*. Vi è stata

tutta una nuova creazione di proiettili, di cui i perfezionamenti sono dovuti al mondo però tutti a rendere la loro carica di più che possibile letale. Si sono avute così: bombe ad elica, ad aerea verticale, ecc. Alle bombe laceranti l'effetto di un'ordigno aereo sono state alternate quelle incendiarie, portando un serbatoio di combustibile che si accende facilmente in infiammabile, benzina o petrolio, il che dà origine alla terra scoppia prendendo fuoco. E nella ricerca di nuove armi di guerra si sono avuti i



L'Ilja Mourametz in volo.

## HAIR'S RESTORER

## RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (1, 2)

Preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

**Etichetta e Marca di fabbrica depositata** —



Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita, e dà loro la forza e bellezza della

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. — Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. — 4 bottiglie L. 11, franche di porto.

**Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente  
marca depositata.**

**COSMETICO CHIMICO SOVRANO.** (f. 2). Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5, più cent. 60

**VERA ACQUA CELESTE AFRICANA**, (f. 3), per tingere istantaneamente e perfettamente in castagno e nero la barba e i capelli. — L. 4, più cent. 60 se per posta.

*Dirigerci dal preparatore A. Girnati, Chimico-Farmacista, Brescia.*  
Depositi: MILANO, A. Manzoni e C.; Tosi Quirino; Usellini e C.;  
G. Costa; Angelo Mariani; Tunesi Gerolamo; e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

**P**VENEZIA  
GIOIELLERI  
**P**ALLOTTI  
BREVETTATI DA S.M.I. RE D'ITALIA  
E DALLE S.L.A.A. IDUGI DI GENOVA



**CONTRO LA  
CANIZIE**

**“EXCELSIOR”**

**DI SINGER JUNIOR**

RIDA IL COLORE GRIFFAILE E SUFFOLLO  
HEROGA - NON MACCHIA

Presso L. A. Franco di porto  
USELLINI & C. - MILANO Via Broletto, 28

**PRESSO TUTTI I PROFUMIERI DEL REGNO.**

**I ROTHSCHILD.** di IGNAZIO BALLA. — Tre Lire.  
Vaia agli editori Treves. Milano

**MODERNE HOTEL MANIN & PILSEN**  
**GRAND RESTAURANT PILSEN**

200 Camere da L. 3 in più.  
Appartamenti di lusso con bagni.  
Facilitazioni per lungo soggiorno.

**G. SAPORI PROPRIETARIO. E. BENAZZO DIRETTORE, GENOVA**  
*San Marco -* **VENEZIA** *- Telef. 953*





L'Ifia Mourametz ed il suo equipaggio di 16 persone. - Primo biplano da battaglia russo che prese efficacemente parte ai combattimenti in Polonia.

mezzi di strage si è ricorso perfino all'antica freccia dei selvaggi. Aeroplani e dirigibili hanno fatto piovere lunghe asticelle di ferro appuntite, le quali sono venute a portare dalle nuvole la morte silenziosa.

La necessità di colpire i bersagli ha creato una nuova scienza, quella dei bombardamenti aerei. La bomba che si distacca dall'aeronave o dal velivolo, procedente a quasi cento chilometri all'ora, non viene a colpire il bersaglio che sovrasta, ma è animata dalla velocità di traslazione del mezzo che fin un istante prima lo trasportava. Prima di raggiungere la caduta verticale, traccia nell'aria una parabola di cui l'artigliere del cielo deve tener conto. Si sono così dovuti creare nuovi apparecchi di puntamento aereo, forniti come per l'artiglieria di terra e di mare, di canocchiali.

Se i bombardamenti aerei non hanno potuto finora dare risultati decisivi ed hanno avuto spesso un effetto più morale che d'entità, tuttavia non sono mancati i casi di risultati parziali effettivi, come distruzione di ponti, di depositi, ecc. Uno degli esempi più notevoli fu l'attacco compiuto, il 24 settembre, da una squadriglia di aviatori inglesi al comando del capitano Briggs contro i cantieri Zeppelin. In esso un *hangar* fu distrutto, ed un'officina gravemente danneggiata. Un altro attacco notevole, fu quello degli idrovolanti inglesi, compiuto il Natale scorso contro la base di Cuxhaven presso Amburgo. In esso parteciparono, alla difesa, anche gli Zeppelin. Fu una prima battaglia aerea propriamente detta.

In questa guerra è tornata in campo la famosa discussione di priorità degli aeroplani e dei dirigibili. Gli alleati, data la loro inferiorità in ciò che riguarda i dirigibili, hanno contrapposto alle azioni di una squadra di aeroplani, quelle compiute da stormi di aeroplani. Alla Germania, che aveva spinto una ricognizione forte di tre Zeppelin fino a Irwich, alle porte stesse di Londra, bombardando otto città, l'Inghilterra e la Francia rispondevano con audacissime incursioni. La

prima, forte di una trentina di aerodromi, ebbe luogo il 12 febbraio, ed ebbe per punto di mira Zeebrugge dando buoni risultati. La seconda, il 17 febbraio, fu ancora più importante: essa marca una data storica per la quinta arma. Quaranta aeroplani inglesi, a cui si era unita una squadriglia di otto aerei francesi, attaccarono le coste belghe. Numerose bombe furono gettate sulle batterie situate ad est ed ovest di Ostenda, sui cannoni della difesa di Middelkerke, sulle chiese di Zeebrugge. La stazione di Anversa ed alcuni depositi delle vicinanze furono incendiati.

Al bombardamento di Parigi, avvenuto per opera di due Zeppelin, la notte dal 20 al 21 marzo, i francesi hanno risposto con i bombardamenti di Molain, Altackire, Staden, Brumard, ecc.

Risultati importanti, i quali hanno dimostrato che gli attacchi aerei in massa non sono soltanto ipotesi teoriche.

In tutti gli attacchi si è constatata e si è potuta stabilire la difficoltà di colpire gli aerei con mezzi terrestri, anche se ideati allo scopo.

Solo le armi aeree possono combattere con successo altre armi aeree.

Degli aeroplani abbattuti, in questi mesi di guerra, la maggioranza è dovuta a combattimenti con altri aeroplani. I dirigibili stessi, malgrado rappresentino un maggior bersaglio, hanno molto più da temere da un'aeronave più rapida e meglio armata, che dai più perfetti sistemi d'artiglieria terrestre. E' la guerra aerea, con la sua nuova tattica che nasce e s'impone. Se essa non ha potuto assumere la vastità d'azione, che le prediceva la fantasia di alcuni romanzieri, lo si deve in buona parte al fatto che se l'industria umana non ha limiti, i mezzi di cui dispone sono ancora molto imperfetti. Manca inoltre all'arma aerea, ultima venuta, un sufficiente affiatamento con le altre armi. Gli Stati Maggiori, i comandanti, non hanno ancora una sufficiente domestichezza col suo uso e lo limitano alle utilità pratiche immediate. Da arma a sé, indipendente, è ancora legata ai limiti ristretti dei servizi ausiliari.

La guerra ha dimostrato che gli aerei, per rendere reali servizi, devono rispondere ad alcune condizioni indispensabili. L'aeroplano

blindato nelle sue parti vitali, deve essere armato. Gli è necessario difendersi da attacchi aerei nemici, e nello stesso tempo, deve poter liberare il cielo dai suoi avversari.

Il dirigibile ha bisogno di una grossa cubatura, che gli permetta di navigare ad oltre 2000 metri di altezza e ad una notevole velocità. Possedendo, date le sue dimensioni, un armamento difensivo ed offensivo molto più importante del piccolo aeroplano, sono preferibili i tipi che portano sul loro dorso piattaforme armate, poichè con esse può difendersi dai pericolosi attacchi provenienti dall'alto, i quali mirano a colpirlo, nella sua parte più delicatamente vitale, l'aerostato contenente il gas.

L'Italia, che dal punto di vista numero ed omogeneità, possiede la seconda flotta dirigibilistica del mondo, in un momento grave come questo, davanti a un futuro pieno d'incertezze, non può fare a meno di esaminare tutti questi gravi problemi, tenendo conto di tutti gli insegnamenti. L'arma del cielo italiana potrà domani esser chiamata a dar prova di quanto deve e può compiere. Se il valore è grande negli uomini nostri, non bisogna che la difettosità dei mezzi renda inutile sublimi sacrifici.

Ho davanti a me un piccolo calendario: quello, che con pensiero gentile, il battaglione aviatore offre agli amici dell'arma. Sopra un'eccelsa rupe dell'Alpi, mentre nello sfondo s'allunga il profilo della penisola, tre aquile, gli araldi incrociati nella roccia, tendono il becco minaccioso verso nord-est. Sotto il motto, così profondamente vero dell'armata del cielo: *ut vincendum, aut moriendum*.

Piccolo calendario, che segni i giorni d'Italia, le tue pagine resteranno sempre mute a gloriose imprese? Oppure, un giorno, le tue aquile si slanceranno, alte, sicure, in avanguardia dei tuoi nuovi destini?

Allora, al vecchio motto sacro alle legioni di Roma: «vincere o morire», con la superba coscienza del nuovo dovere, aggiungeranno, in nuovi cieli liberi, il grido di guerra dell'armata del cielo: *mori se, ma vincere!*

FR. SAVORGNIAN DI BRAZZA.

Esportazione mondiale.

Fondato 1821

**Luxardo**

Manaschino di Jara

Fornitore di S. M. il Re d'Italia.

**LIQUEUR**

**BÉNÉDICTINE**

NON PIÙ VINO ACIDO NÉ CON FIORI

usando il FILTRO dell'ARIA PRATTI sulle botti in via di spumatura. Facile applicazione senza prodotti chimici. Un filtro d'aria molto amico.

Per botti sino a 200 litri L. 3, / franco ad invio

" " " 500 " 5, /

" " " 1000 " 10, /

contro Carlotina-Voglia a Fabricatore:

**GUIDO MARCON - FADOVA**

Opuscolo illustr. gratis. Via Ferrara, 3.

**Gillette**

**Provatelo**

e sarete convinti che il Rasoio di Sicurezza Gillette non ha mai ingannato nessuno da quando fu inventato. Dal primo giorno che l'userete, ve ne compiacerete, perché vi libererà da qualunque pensiero per ciò che riguarda la vostra barba.

In vendita dappertutto. Prezzo Lire 100 e più. Chiedere il catalogo illustrato Gillette Safety Razor Ltd. 200 St. Andrew Road, London, E.C.4. Leasurers (Inghilterra) e 17th St. da Boston, U.S.A. (Inghilterra) e 17th St. da Boston, U.S.A. (Inghilterra).

**Gillette** Rasoio di Sicurezza

NE RINNOVATELA NE AFFILICATELA

**MARIE BRIZARD & ROGEE**

ANISETTE, CURAÇAO, TRIPLE SEC, CHERRY BRANDY, RUM, CHAMPAGNE, ETC.

AGENTE GENERALE PER L'ITALIA **B. COLLORIDI**

MILANO - Via Serbelloni, 9 - Telef. 45-33



NOVITA

# La Guerra senza confini

OSSERVATA E COMMENTATA DA  
**Angelo GATTI**  
Capitano di Stato Maggiore

## PRIMI CINQUE MESI

(Agosto-Dicembre 1914)

Il pensiero militare all'inizio della guerra.  
i. Germania contro Francia. Dall'inizio della guerra al lacerare dell'offensiva tedesca in Francia (Battaglia della Marna, 6-11 settembre).  
Un volume in-8 di 365 pagine. CINQUE LIRE.  
Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

I migliori e più recenti romanzi stranieri

# La Principessa Nera

ROMANZO D'AVVENTURA DI  
**Paolo MARGUERITTE**  
Versione di Lucio d'AMBERA, unico autorizzato

Due volumi in-16, di complessive 60 pag.: CINQUE LIRE.  
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

# La Banca moderna

e la Diplomazia del denaro

di **GINO PRINZIVALLI**

Un volume in-16: Lire 3,50.  
Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

# LA NUOVA GUERRA

(ARMI - COMBATTENTI - BATTAGLIE)

di **Mario MORASSO**

Un volume in-16, illustrato da 10 bellissime illustrazioni di **Marcello DUDOVICH**: Quattro Lire.  
Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 12.

QUADERNI DELLA GUERRA

NOVITA:

# I Dardanelli.

L'Oriente e la Guerra Europea  
di **Giuseppe PIAZZA**.

Con 10 incisioni e una carta. Due Lire.  
Di prossima pubblicazione:

# La Turchia in guerra

di **E. C. TEDESCHI**. Una Lire.

La guerra e le fazioni ottomane. - ii. L'ultima carta. - iii. Turchi ed Arabi. - iv. Guerra santa turca e guerra santa inglese. - v. Gli Armeni e i Curdi contro la razza dominante. - vi. La Turchia turca. - vii. L'ultima delusione. - viii. La Turchia in guerra. - ix. L'abolizione delle capitalazioni.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

EDIZIONE ILLUSTRATA di gran lusso

# Le donne, i cavalieri...

di **Federico DE ROBERTO**

Questi Romanzi d'amore vissuti da personaggi celebri sono illustrati da 10 incisioni in una magnifica edizione in-8. Lire 7,50.  
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Romanzo per le famiglie

# ARIADNA

di **Enrico GRÉVILLE**

che è un altro dei più delicati e interessanti romanzi della Gréville.

Una Lire.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

PRIMA EDIZIONE TREVES

# LA VITA IRONICA

di **Luciano ZUCCOLI**. Lire 3,50.  
Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

È uscito il SECONDO MIGLIAIO:

# GERMANIA IMPELALE

del principe **Bernardo di BÜLOW**

Traduzione dal tedesco autorizzata e riveduta dall'autore

In-8, col ritratto in eliotipia del Principe di Bülow: Dieci Lire.  
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, via Palermo, 12.

27. edizione

# TRIONFO della MORTE

romanzo di **Gabriele d'ANNUNZIO**.

CINQUE LIRE.  
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

# La leggenda della spada

romanzo di **Gesarina LUPATI**

Romanzo romanzesco, in cui l'elemento fantastico si fonde felicemente con l'elemento passionale e patriottico, sullo sfondo storico del Piemonte all'alba del Risorgimento.

Un volume in-16, di 304 pagine: L. 3,50.  
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

SETTIMA EDIZIONE

# DODICI MONOLOGHI

di **YASSALO (Gandoli)**

DUE LIRE.  
Vaglia agli editori F.lli Treves

# I RACCONTI DEL BIVACCO

di **GIULIO BECHI**.

Racconti gai e commoventi, bisarri e drammatici, tutti vibranti di un'umanità semplice e profonda, collegati da una trama di vita coloniale che aggiunge interesse e unità al volume con l'interesse di episodi e figure etc.

Un volume in-16, con copertina a colori: Lire 3,50.  
DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, MILANO, VIA PALERMO, 12.

NOVITA:

# Da Digione all'Argonna

## Memorie eroiche

DI **RICCIOTTI GARBALDI**

raccolte da **G. A. CASTELLANI**

PROEMIO.  
Come raccolsi le Memorie.

PARTI PRIMA.

i. Da Digione all'Argonna.  
ii. In Borgogna e nella Costa d'Oro in guerra contro la Prussia. I prodigi delle gloriose giornate di Digione.  
iii. Tregua di Eserciti ed episodio sentimentale. - "Bon diotto".  
iv. La prima giornata di Digione. - Sopra le ali di un'aquila.  
v. Battaglia: L'epica lotta di Messigny.  
vi. Giorgio Imbrini muore tra un'eco e una battaglia gridando: "Avanti, Italiani! Viva l'Italia!"  
vii. La tragica morte di Giuseppe Cavallotti chiude la prima giornata di Digione.  
viii. La seconda giornata di Digione si apre con la rievocazione di Bezzecca e si chiude con il grido di Rouget de Lisle.  
ix. Terza giornata di Digione. - Garibaldi vigila la battaglia delle alture di Talant.  
x. La quarta brigata conquista la bandiera del 61.° reggimento di Pomerania.  
xi. Come Curtat s'impadronì della bandiera del 61.° reggimento di Pomerania.  
xii. Una sfilata intorno a Curtat. - Stefano Curtat in un'ala di entusiasmo trascina la quinta brigata alla riconquista del Castello di Pouilly e la vittoria incomincia a delinearsi completa.  
xiii. La vittoria!  
xiv. La notte. - L'Eroe detta un proclama all'Esercito del Volo.  
xv. L'addio alla Francia. - La dolente figura di Anita e l'ombra di Mentana.  
PARETE SECONDA.  
xvi. Il fato. - I tre episodi dell'Argonna. - Cornelia, Adeline e Costanza, tre madri, una stirpe.  
Un volume di 190 pagine con 16 tavole - 22 incisioni: DUE LIRE.  
COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

È USCITO nel Quaderni della guerra

# Paesaggi e spiriti di confine

di **GIULIO CAPRIN**

Una Lire.

Giulio Caprin, che è uomo di confine — essendo nato a Trieste da famiglia di buon sangue italiano e di belle tradizioni letterarie — raccoglie in queste pagine di nostalgia e di speranza le visioni dei paesaggi che gli sono famigliari, — il Friuli austriaco, la val d'Isonzo, Trieste e il suo Carso, l'istria di San Marco, il Quarnero; — nomi e luoghi che fanno palpitare ogni cuore d'italiano, oppure così poco o mai noti di qua dal confine nella loro positiva realtà geografica, etnica, storica, intellettuale.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, via Palermo, 12.

È USCITO

# La coda del diavolo

NOVELLE DI **Virgilio BROCCHI**

Virgilio Brocchi è uno scrittore profondo e terso, un'anima ricca di qualità vere, di sensibilità rare. Mi piace. Ricordo nella sua *Coda del diavolo*, credo il suo quinto o sesto volume, editi dal Treves. Siano in buona e fertile memoria. C'è il senso della vita, c'è il senso dell'idea. E la buona sostanza, questa: che giunge al lettore in forma chiara e gli si trasmette in una novella. Ma morale che non pesi e che tenga distesi i sensi e il cuore. In fondo, quella che ci vuole. Il volume è diviso in due parti, che sono come le facce varie di una stessa ideologia. Gli uomini e le donne sono studiati dal vero e con tanta verità studiati che ci si chiede mai un uomo con tanti peccati anni di esperienza abbia potuto osservare, vedere e sentire tanto.

(MAZZO PICCOLI nella *Perseveranza*).

Ces nouvelles sont de véritables joyaux d'une finesse surprenante et d'une force inaltérable. Quel de plus parait-il que la *Code du diable*? Et quel savoir précieuse dans les *Compens du marié* et *Une lettre anonyme*. A côté de cela, il miracle de la *Mademoiselle* est d'une touchante inspiration. Bref un livre délicieux qu'on finit avec regret.

(L'Unité).

Un volume in-16, di 335 pagine: Lire 3,50.  
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

È USCITO

# La moglie del Magistrato

romanzo di **JARRO** (Giulio Piccini)

Con biografia e ritratto dell'autore per Gualtiero GUATTERI. Due Lire.  
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

È uscito:

# IL BAGNO D'ARIA

come fattore terapeutico e d'invigorimento, del dottor **E. Lahmann**.

Dalla IV edizione tedesca, curata ed aumentata da Attilio Romano, con prefazione ed aggiunte del dottor A. Ciorini (Dottor Ky).

In-16 con 20 illustrazioni fuori testo: DUE LIRE.  
Dirigere commissioni e vaglia agli editori Treves, Milano.





Il socialista deve lasciare andare l'idea dell'anticamera il sole dell'avvenire...



Il repubblicano fa la face e la scure...



Il massone il compasso, il triangolo e altri simboli...



Il clericale i dogmi e le encicliche e l'Osservatore romano...



Il tedesco la Kultur...



per stringersi tutti attorno ad un solo simbolo: quello dell'Italia.

## Diario della Settimana.

(Per la guerra, vedere la Cronaca nel corpo del giornale).

30 aprile. Bucarest. Un telegramma giunto al Ministero dell'Interno annuncia che la ciurma del petrolio del porto di Costanza non fa fiamme. Il petrolio era stato acquistato dalla Potenza della Triplice Intesa.

4 maggio. Londra. Il cancelliere delle accademie presenta oggi ai Comuni il bilancio, dal quale risulta che l'Inghilterra ha speso nei primi otto mesi della guerra 307 milioni di lire sterline (pari a 7.675.000.000 di franchi).

Norfolk. Il lord Mayor annuncia che lord Kitchener chiede alle sue di commercio tutto il loro personale: tutte le forze nazionali in uomini e materiale debbono essere mobilitate per la guerra.

Buda Pest. Alla Camera ungherese grande scena di entusiasmo all'annuncio dato dal presidente dei ministri, conte Tisza, della rinascita dei russi dai Carpazi e sulla Vistola.

Shroveton. Variando a Göteborg la nuova corazzata. Scrive il Re promuzia di guerra esprime la fiducia di potere mantenere fino alla fine la neutralità.

3. Genova. Solenne inaugurazione a Quarto del monumento ai Mille con splendida orazione di A. Annunzio.

Genova. Il prof. Micozzi dell'Operaio segnala che una enorme e lucidissima fiamma di idrogeno alta 177 mila chilometri.

Costanza. Zec, gravissima esplosione del polverificio: nove morti e parecchi feriti.

Genova. Una scorta imperiale ordina l'emissione sui mercati stranieri di 200 milioni di rubli in buoni del Tesoro al 3 per cento.

6. Roma. Il ministro degli Esteri Son-

pino ha a sera colloqui con l'ambasciatore austriaco Macchio, col principe di Bihlow, e con l'ambasciatore francese Barro.

E smentita ufficialmente la protesta missioni dell'ufficio degli Esteri austriaco, conte Goltzkowski.

In Vaticano cerimonia del solenne giuramento della Guardia Svizzera.

Genova. A Palazzo Doria a Famio solenne consegna a l'Annunzio del Calce del leone preso cinquecentocinquanta anni sono dai genovesi ai triestini.

Napoli. Il capitano di marina, Enrico Calce, innamorato della propria cognata, divisa dal marito, vedendosi respinto, uccide lei, poi si suicida.

Londra. Annunziata sospesa l'esportazione del carbone dall'Inghilterra, ad eccezione dei possedimenti, protettori e colonie inglesi, nonché paesi alleati dell'Inghilterra, dal 12 maggio. Potranno essere annesse deroghe a questo divieto prese in esame da un Comitato speciale che indagherà minuziosamente la merita.

7. Roma. Reale decreto proroga al 12 la sessione del Senato e della Camera.

Verso le 15 il principe di Bihlow recasi in Quirinale a portare al Re un dispaccio firmato dell'imperatore Guglielmo.

Persquisizione vana della polizia nel collegio internazionale dei benedettini per la ricerca del principe di Bomba.

Genova. Nell'Arena solenne consegna a l'Annunzio di targa d'oro.

Revere. Tradotti qui da Tremosini dieci disertori austriaci.

Coronno. Fermato dai gendarmi austriaci e trattenuto un capitano italiano che plantava in patria richiamo.

Quercetana. Ad otto e dieci miglia dalla costa italiana un sommergibile tedesco affonda il grande transatlantico inglese Lusitania: periscono 120 persone!

Quattro Lire.

## SAGGI CRITICI

di Ildebrando PIZZETTI.

Un volume in-16.

Quattro Lire.

La musica nella rappresentazione attuale delle tragiche greche.

«Teatrone» e «Trobadora».

Il teatro musicale di Cristoforo Gluck.

1 versi per «musica».

Oratorio e dramma sacro.

Come si entra nei nostri Istituti Musicali e come si rimane o come se ne esce.

Gli esami di composizione nei nostri Istituti Musicali (Pisino).

Parole di un musicista italiano al «confessore» d'oltretomba.

(Corriere della Sera).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

# Musicisti contemporanei

di Ildebrando PIZZETTI.

Un volume in-16.

Quattro Lire.

Giuseppe Verdi. Arrigo Boito. Giacomo Puccini. Claude Debussy. Maurice Clappier.

«Teatrone» e «Trobadora».

Il teatro musicale di Cristoforo Gluck.

1 versi per «musica».

Oratorio e dramma sacro.

Come si entra nei nostri Istituti Musicali e come si rimane o come se ne esce.

Gli esami di composizione nei nostri Istituti Musicali (Pisino).

Parole di un musicista italiano al «confessore» d'oltretomba.

(Corriere della Sera).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

## LA TRAPPOLA

novelle di

LUIGI PINARELLO

Un volume in-16, con coperta a colori: L. 3,50.

Commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

## IL ROMANZO DI TRISTANO E ISOTTA

RICOSTRUITO DA G. L. PASSERINI

Un volume in elegante Edizione Aldina: QUATTRO LIRE.

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

## Nella Regione dei Laghi

## Il Lago Maggiore

Un volume in-16.

Quattro Lire.

Un volume in-16.

Quattro Lire.

Un volume in-16.

Quattro Lire.

Un volume in-16.

Quattro Lire.

Un volume in-16.

Quattro Lire.

Un volume in-16.

Quattro Lire.

Un volume in-16.

Quattro Lire.

Un volume in-16.

Quattro Lire.

Un volume in-16.

Quattro Lire.

Un volume in-16.

Quattro Lire.

Un volume in-16.

Quattro Lire.

Un volume in-16.

Quattro Lire.

# Gabriele d'Annunzio

ROMANZI E NOVELLE:

Il Piace. 34.ª edizione. L. 5.-

L'Innocente. 28.ª edizione. L. 4.-

Trionfo della Morte. 27.ª ed. L. 4.-

Le Vergini delle Rocce. 19.ª ed. L. 5.-

Il Fuoco. 20.ª edizione. L. 5.-

Edizione speciale in-8. L. 2.-

Forse che si forse che no. Con frangi e coperta di G. Canzani. 24.ª edizione. L. 5.-

Le Nuove della Pescara. 13.ª edizione. L. 4.-

Edizione in-8, illustrata da A. Ferraguti e di d'Annunzio. L. 7.-

TEATRO:

IL FERRO. Annunzio in tre atti. 3.ª edizione. L. 4.-

La Città morta, tragedia in 6 atti. 14.ª edizione. L. 4.-

La Gioconda, tragedia in 4 atti. 19.ª edizione. L. 4.-

Edizione speciale in-8. L. 10.-

La Gloria, trag. in 5 atti. 6.ª ed. L. 10.-

Edizione speciale in-8. L. 10.-

Francesca da Rimini, tragedia in 5 atti. 10.ª edizione. L. 4.-

La figlia di Iorio, tragedia pastorale in 5 atti. Con frangi di A. De Carolis. 24.ª edizione. L. 4.-

La medesima legata in stile 500, con taglio dorato in testa ed elegante busta per conservare il volume. L. 10.-

La fioccola sotto il moggio, tragedia in 4 atti in versi. Elegante volume in carta vergata, con frangi e iniziali di A. De Carolis. 11.ª edizione. L. 4.-

La medesima legata in stile 500, con taglio dorato in testa ed elegante busta. L. 10.-

Più che l'amore, tragedia moderna, preceduta da un discorso e accorciata d'un preludio d'un intermezzo e d'un epilogo. 11.ª edizione. L. 4.-

La Nave, tragedia in un prologo e tre episodi. In 3 atti. Con frangi di Dulla Canzani. 19.ª edizione. L. 4.-

Fedra, tragedia in 3 atti. In 8, in carta a mano. Con frangi e coperta di A. De Carolis. 8.ª edizione. L. 5.-

Il Martirio di San Sebastiano, Mistero composto in ritmo francese, messo in scena l'11.º di E. Janini. 3.50

La Pisanella, commedia in tre atti e un prologo. Totta, in verso italiano da Ettore Janini. L. 4.-

IL Sogno delle Stagioni:

Sogno d'un tramonto d'Autunno, poemetto in 7.ª edizione. L. 5.-

Edizione speciale in-8. L. 5.-

Sogno d'un mattino di Primavera. 6.ª edizione. L. 5.-

POESIA:

Canto novo; intermezzo. Edizione definitiva. L. 4.-

L'Isotto; La Chimera. 7.ª ed. L. 4.-

Poema Paradisiaco; Odi navali. 11.ª edizione. L. 4.-

Le elegie romane. Prima edizione Treves. In-8, stampato in rosso e nero, con frangi e coperta di Adolfo De Carolis. L. 4.-

LA CANZONE DI CARIBALDI.

(La notte di Capra). 13.ª ed. L. 1.70

Canzone a Vittor Hugo. (Per il Centenario di Victor Hugo, 1802-1902). Nuova edizione popolare. L. 4.-

La medesima tradotta in versi latini da Alfredo Bartoli. Ed. di gran lusso. L. 10.-

L'Orazione e la Canzone in morte di Giosue Carducci. L. 1.-

In morte di Giuseppe Verdi, canzone preceduta da un'orazione ai piedi del feretro. L. 1.-

LAUDI DEL CIELO DEL MARE DELLA TERRA E DEGLI EROI.

Maia - Laus Vite. L. 4.-

Ellettra. L. 3.50

Alcione. L. 3.50

IL CANZONE DELLA GISTIA. D'OLTREMARÈ. L. 5.-

Edizione nuova prima copia dell'edizione di tutto il primo libro.

Laus Vite. In data pergamena. L. 8.-

In vera pergamena. L. 13.-

Un volume in-8, stampato in rosso e in nero su carta a mano con caratteri appositamente incisi nel tipo del XV secolo con iniziali, testate, finali e grandi disegni allegorici di Giuseppe Canzani.

PROSE VARIE.

Commemoria della Morte. Alta memoria di Giovanni Pascoli e Alphonse Bernadot. L. 4.-

Alcune copie di lusso, in carta a mano, su ordinazione di Ettore Janini.

La vita di Paolo di Rienza. Edizione alfabica di Jacopo Lazzarini (Prospetto) e 176. L. 4.-

La Favola del Maglio (in preparazione).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.